

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.entersi.it • twitter @EnteRisi

ENTE NAZIONALE RISI
siamo presenti a
**CIBUS
ITALIA**
FEDERALIMENTARE
EXPO MILANO 2015

La filiera del riso in vetrina all'Expo

Nel padiglione "Cibus è Italia" è presente il riso italiano. In uno stand interattivo, attraverso video, immagini, musiche e schermi "touch screen" è rappresentato il meglio della produzione risicola italiana

Teniamo alta la tensione sui PMA

Paolo Carrà



presenta.

La superficie a riso è in aumento con un forte scospeso tra i comparti varietali; crollo dell'indice, aumento dei lunghi A. Il mercato nei primi mesi della campagna di commercializzazione è stato caratterizzato da un export vivace soprattutto verso la Turchia, sia per questioni legate al rapporto euro/dollaro sia a seguito del calo notevole della produzione nella passata campagna in tale paese. Il pressing che tutta la filiera unanimemente sta facendo per risolvere il problema delle importazioni a dazio zero dai PMA, non ha ancora sortito effetti positivi. Sembra che i servizi della Commissione restino indifferenti di fronte ad una situazione in cui, allo stato, più del 40% del riso lavorato indica di importazione arriva da Cambogia e Myanmar senza pagare alcun dazio. Direi un panorama al quale non possiamo restare indifferenti. Sul fronte importazioni non dobbiamo arrenderci e accettare superficialmente il fatto che i servizi della Commissione non se la sentano di iniziare un percorso giuridico. Dobbiamo insistere, fare pressing, non arrenderci. La visita in Cambogia da parte della Commissione può sembrare aver dato pochi frutti, ma politicamente, a mio avviso, è un fatto importante. Sta a noi tenere viva l'attenzione a livello politico, altrimenti a pagare il prezzo più alto sarà la filiera del riso italiano. La richiesta da parte dell'Ente Nazionale Risi di incontrare il Ministro Martina e il viceministro Caldera va in questa direzione. Sbaglieremmo però se pensassimo che l'unica difesa è innalzare barriere. Dobbiamo ricominciare a connotare il nostro riso, farlo conoscere. Adesso abbiamo anche un regolamento europeo che ce lo consente. L'Ente farà la sua parte e lo sta già facendo portando il riso italiano e la sua filiera ad Expo. La valorizzazione del prodotto e la sua difesa sono obiettivi che vanno conquistati con percorsi precisi che la filiera deve raggiungere nella sua unità.

Il riso si mette in mostra e propone il meglio di sé agli oltre 20 milioni di visitatori previsti all'Expo. Grazie all'Ente Nazionale Risi e alla collaborazione delle Camere di Commercio di Alessandria, Biella, Novara, Oristano, Pavia, Vercelli, Verona e delle Province di Alessandria, Mantova, Pavia e Vercelli, è stato allestito uno stand nel padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare. Il riso italiano rappresenta un'eccellenza del food made in Italy e non poteva che non essere rappresentato nel Padiglione delle eccellenze alimentari italiane.

«L'Expo è una grande occasione per presentare al mondo il settore agroalimentare italiano» ha sottolineato il ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina, intervenuto all'inaugurazione del padiglione - Alla fine di questo semestre saremo tutti più forti per affrontare le sfide che si presenteranno nei prossimi anni e per posizionare al meglio l'agro-



alimento italiano nel mondo».

E' quello che sperano anche le 51 aziende del settore risicolo che hanno deciso di essere presenti nello stand dell'ENR. Qui, in uno spazio interattivo, attraverso video, immagini e musiche che faranno sentire i visitatori immersi in una risaia, è raccontato e rappresentato il meglio della

produzione risicola italiana.

Un racconto interattivo che si può vivere in prima persona esplorando il mondo del riso attraverso diversi schermi "touch screen" che consentono di scoprire quali sono le principali aree risicole italiane e chi sono, la loro storia, cosa producono le 51 aziende che hanno scelto di essere protagoniste all'Expo

nello spazio dell'Ente Nazionale Risi. Le aziende, inoltre, potranno servirsi di un sito e-commerce: all'interno dello stand il consumatore interessato potrà catturare tutte le info aziendali tramite il QRCode con il proprio telefonino per poi approfondire a casa le conoscenze delle aziende visitate virtualmente.

Micchia della cariosside, i primi risultati

Ecco i primi risultati della ricerca promossa dall'Ente Nazionale Risi: il miride *Trigonotylus caelestialium* è ritenuto uno dei principali responsabili del problema a livello mondiale.

A pag. 4

La valutazione degli indici di vigore

per ottimizzare la concimazione azotata. Una sperimentazione condotta dal Centro Ricerche sul Riso consentirà di fornire indicazioni sulle reali esigenze azotate della coltura risicola

A pag. 5

L'import dei Paesi Meno Avanzati

è in continua ascesa. Destano sempre maggiore preoccupazione i dati sulle importazioni di riso dal Pma. Da settembre 2014 a marzo 2015 sono cresciute o dell'11% (+16.500 t). In particolare quello del Myanmar (+150%).

A pag. 7

All'interno

Aviso per i risicoltori

Questo numero contiene il modello per la denuncia di superficie

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello da compilare e le relative istruzioni. L'invio dovrà avvenire entro il 10 luglio 2015 con le seguenti modalità:

- compilazione via internet attraverso lo sportello virtuale
- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188
- invio, tramite posta elettronica, a richieste@entersi.it
- invio, tramite posta elettronica certificata, a centro.operativo@cert.entersi.it

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

Calciocianamide il concime principe della risaia



www.calciocianamide.com

- Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- Produzioni costantemente ad alto livello
- Elevata resa alla lavorazione
- Piante più sane e più resistenti
- Migliora la fertilità naturale del terreno

Produttore

AlzChem AG
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
D - 83308 Trostberg
www.alzchem.com

Per informazioni

AGREKO
Via Peter Anich 8
I 39011 Lana BZ
Tel: 0473 550 634
info@agreko.eu

AIZ/Chem

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato
dall'inibitore della nitrificazione
3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Entec® 13-10-20

Flexammon®

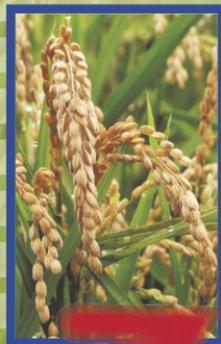
Concimi composti NK
con azoto Entec®
e potassio da cloruro



Flexammon® 19-0-35

Flexammon® 24-0-29

Flexammon® 32-0-18



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

SPECIALE ANALISI Può essere considerato come un indice della sua lavorazione o purezza e completa la valutazione dei suoi costituenti

Il contenuto di ceneri nel granello di riso

Può essere determinato su riso lavorato parboiled e non, semigreggio e sui suoi sottoprodotti o derivati

C. Simonelli* - M. Cormegna*

Nel presente numero de "Il Risicoltore", si prende in considerazione il contenuto delle ceneri nel riso, lavorato o semigreggio, e nei sottoprodotti della lavorazione. Si completa, con quest'analisi, la valutazione degli aspetti tipicamente nutrizionali del prodotto, per esaminare nei prossimi mesi, altre caratteristiche qualitative più prettamente chimico-mercologiche.

In cosa consistono?

Con il termine "ceneri" si intende il residuo secco, ottenuto dopo un opportuno incenerimento ad elevata temperatura, del campione di riso tal quale; questo residuo risulta, quindi, costituito essenzialmente dalla componente inorganica del granello. L'elemento chimico maggiormente presente nel lavorato e nel semigreggio è il potassio, seguito dal calcio, quindi

Si completa, con quest'analisi, la valutazione degli aspetti tipicamente nutrizionali del prodotto



FIGURA 2 - I crogioli di porcellana

quantità non trascurabili in ordine alla loro funzione di elementi catalizzatori, in quanto facenti parte di determinati enzimi, e sufficienti per svolgere un'adeguata azione antiossidante.

Va sottolineato il peculiare rapporto esistente tra sodio e potassio: il basso contenuto in sodio (circa 5 mg/100g) e viceversa l'e-

levato contenuto in potassio (circa 92 mg/100g), rappresentano una caratteristica positiva grazie alla quale, in un passato non

Con i diversi passaggi della lavorazione, passando da pula, semigreggio, lavorato, il contenuto di ceneri si riduce sempre di più

Perché si determinano?

Il contenuto di ceneri, rappresentando il tenore in sostanze minerali di un prodotto, può essere considerato come un indice della sua lavorazione o purezza, ossia della contaminazione da parte degli strati periferici

in cui le sostanze minerali sono particolarmente abbondanti, mentre l'endosperma (amiliaceo) ne contiene solo bassi livelli.

In Italia, ad esempio, il tasso in ceneri di semole e farine di frumento è fissato dalla legislazione. In conclusione, quest'analisi, accanto alle altre tipicamente di tipo nutrizionale, di cui si è trattato nei precedenti articoli (umidità, tipi, proteine, amido, ecc.) serve a completare, la valutazione dei costituenti del granello.

Come si determinano?

Il contenuto di ceneri può essere determinato sul riso lavorato parboiled e non, semigreggio e sui suoi sottoprodotti o derivati. Il principio consiste nell'eliminare tutta la sostanza organica presente nel campione mediante incenerimento in forno a muffola, al fine di ottenere il solo residuo inorganico quantificabile successiva-

mente mediante pesata.

Per le modalità analitiche, è possibile seguire una delle numerose metodologie normative (AAC, AOAC, ISO, UNI), oppure affidarsi a metodi interni. Il Laboratorio Chimico Mercologico ha scelto di

gnosis in soluzione alcolica; si procede a incenerire i campioni e, successivamente, a porli in stufa a muffola (figura 3) per la calcinazione alla temperatura di 700°C.

Per garantire elevati standard qualitativi ai propri clienti, il laboratorio ha chiesto l'accreditamento di tale metodica analitica sul riso (semigreggio, lavorato parboiled e non e suoi sottoprodotti) e ne mette periodicamente in atto tutti i processi di controllo qualità (utilizzo di materiali di riferimento nella routine analitica, mantenimento della qualifica del personale, partecipazione a test collaborativi e validazione con cadenza periodica).

A cosa possono servire?

Un utilizzo innovativo e sostenibile è stato recentemente studiato presso

re della lolla di riso (RHA) che è un rifiuto solido generato da impianti termici che utilizzano come combustibile la lolla di riso. La componente principale della RHA è la silice (circa il 90% di SiO₂) mentre la RHA potrebbe essere riutilizzata come sorgente di silice. Il progetto proposto ha lo scopo di produrre nuovi materiali di recupero partendo dai ceneri leggeri industriali e dalla cenere ottenuta dalla termovalorizzazione della lolla di riso. In particolare, nell'attività di ricerca, si estrarrà silice (bio-silice) dalle ceneri della lolla di riso (RHA). La bio-silice sarà utilizzata per fertilizzare le ceneri industriali e produrre un nuovo materiale inerte. Questa nuova metodologia di sintesi potrà accrescere notevolmente la sostenibilità del prodotto finale.

...alcuni risultati

Si riporta di seguito una visualizzazione grafica (Grafico 1) del contenuto di ceneri su diverse tipologie di campioni. È possibile notare come, con i diversi passaggi della lavorazione, passando da pula, semigreggio, lavorato, il contenuto di ceneri si riduca via via sempre di più. Si nota inoltre, come conseguenza del trattamento parboiled, che il contenuto di ceneri è più elevato nei campioni parboilitizzati rispetto ai quelli non trattati.

...per approfondire l'argomento

• AA.VV. (2008) "Il Riso": Collana Cultura & Cultura, Bayer CropScience. Ed. Scrypt, Bologna.

• G. Sigheri, M. Martinotti (2009) "Il Riso è salutare per tutti". Litocopy, Vercelli.

• A. Tinarelli (1978) "Apunti di Mercologia Risiaria".

• **Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Mercologico (Centro Ricerche sul Riso)**



FIGURA 3 - Il forno a muffola

adottare il metodo AOAC 936.07.2005, che prevede le seguenti operazioni analitiche: dopo aver sottoposto il campione a macinazione molto fine (figura 1), un'aliquota di questo viene pesata in crogioli di porcellana (figura 2) e viene aggiunto acetato di ma-

l'Università di Brescia dove i ricercatori hanno sviluppato una nuova metodologia per l'inerizzazione delle ceneri leggere contenenti metalli pesanti mediante processo basato sull'utilizzo di silice colloidale commerciale. Questa viene ottenuta dalla cene-



FIGURA 1 - La macinazione del campione

GRAFICO 1 - CONTENUTO DI CENERI NEL RISO E NEI SOTTOPRODOTTI



PROBLEMATICHE ENTOMOLOGICHE La ricerca è in corso ed è stata promossa dall'Ente Nazionale Risi

Macchia della cariosside, i primi risultati

Il miride *Trigonotylus caelestialium* è ritenuto uno dei principali responsabili del problema a livello mondiale

Luciana Tavella*
e Alberto Alma*

Negli ultimi anni in Italia è stato segnalato un incremento del danno su riso noto come "macchia della cariosside", cioè un complesso di alterazioni, ben evidenti sotto forma di macchie più o meno estese, di colore bruno (Moletti, 2005; Giudici e Villa, 2006; Giudici e Villa, 2012). Si tratta di un danno qualitativo con gravi ripercussioni economiche note da tempo (Douglas, 1950). Le cariossidi macchiate sono spesso fragili e si rompono durante la lavorazione industriale, o vengono scartate poiché malfornite o interessate in gran parte o totalmente dagli imbrunimenti.

I legami con gli emittitori eterotteri

La macchia della cariosside è un'alterazione in espansione non solo nella nostra area ma a livello mondiale, dove è stata messa in relazione all'attività trofica di insetti con apparato boccale pungente succhiante appartenenti agli emittitori eterotteri. N. trendosi a carico della pannocchia, questi insetti iniettano saliva ricca di enzimi che possono interferire, alterandone, con le componenti della cariosside e possono inoltre favorire l'ingresso di agenti patogeni quali funghi e batteri.

Nelle risaie piemontesi e lombarde, numerosi sono gli eterotteri potenzialmente in grado di causare alterazioni sulle cariossidi, tra cui il miride *Trigonotylus*



Un esempio di *Trigonotylus caelestialium* ritenuto il maggiore responsabile del danno sul riso chiamato "macchia della cariosside"

caelestialium ritenuto uno dei principali responsabili della formazione della macchia a livello mondiale (Shintani, 2009; Shiba et al., 2011). In generale, dopo essersi sviluppato in primavera-inizio estate sulle graminacee infestanti presenti sugli argini, il miride si sposta su riso a fine luglio, nel periodo di fioritura. Le femmine di prima generazione ovodepongono solo

sulle erbe infestanti, ma possono passare sul riso per nutrirsi, mentre quelle di seconda generazione ovodepongono su riso sia sulla vegetazione degli argini. Le femmine di terza generazione depongono poi a fine stagione le uova svernanti (Fuji et al., 2010; Giudici e Villa, 2006).

La ricerca effettuata

Pertanto, nel biennio

2013-2014, nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dall'Ente Nazionale Risi, sono state condotte indagini in risaie volte a rilevare presenza e abbondanza degli insetti potenzialmente responsabili della macchia sulle cariossidi e, al contempo, di eventuali nuovi fitofagi tali da giustificare l'incremento del danno in questi ultimi anni. Da fine giugno a fine settembre, in 10 camere ubicate nelle province di Vercelli, Novara e Pavia, settimanalmente è stato effettuato un monitoraggio con retino entomologico lungo

gli altri (tre serie di 10 passaggi con retino per lato). Gli insetti raccolti, in particolare gli emittitori, sono stati trasferiti in laboratorio dove sono stati congelati e determinati a livello di specie di gruppo con l'ausilio di chiavi dicotomiche. Alla maturazione, nelle 10 camere

sono stati prelevati tre campioni di 20-30 pannocchie su ciascun lato. In laboratorio, dopo trebbatura e sbramatura, 100 cariossidi per campione sono state esaminate per valutare il danno. Inoltre, alla trebbatura, in ogni camera è stato prelevato, direttamente sul mirchio, un campione di cariossidi rappresentativo, di cui sono stati controllati 400 semi.

Risultati e ulteriori indagini

Tutti i fitofagi presi in considerazione sono stati osservati in quantità maggiore sulle erbe infestanti degli argini rispetto al riso. In entrambi gli anni, durante il monitoraggio, *T. caelestialium* è stato rinvenuto in

abbondanza in tutti i siti e per l'intera stagione. Nel 2014 la popolazione è stata particolarmente elevata a fine estate. Pentatomidi (tra cui spe-

cie dominante è stata *Nezara viridula* e altri eterotteri fitofagi (isoprattivo appartenenti alle famiglie Lygaeidae e Miridae) sono stati rilevati in quantità decisamente inferiori. Molto elevata è stata invece la popolazione di cicadelle, con una buona presenza di *Cicadella viridis*.

Alla raccolta, la maggior incidenza di cariossidi macchiate è stata osservata sulla cv Senelio, con valori prossimi al 10% in alcune località nel 2014. Percentuali di macchio inferiori, ma comunque economicamente importanti, comprese tra 3 e 5%, sono state rilevate anche sulle cv Centauro, Santa'Andrea, CL15 e CL26.

Dal monitoraggio è emerso che *T. caelestialium*, *N. viridula* e *C. viridis* sono i fitofagi più abbondanti mentre non sono state individuate specie esotiche di nuova introduzione. In particolare, *T. caelestialium* è risultato ampiamente diffuso nell'area risicola, soprattutto a partire dalla terza decade di agosto. Sulla base dei risultati ottenuti sono in corso ulteriori indagini per accertare la reale pericolosità degli insetti rinvenuti e individuare la fase fenologica in cui il riso è più sensibile al loro attacco allo scopo di definire efficaci e sostenibili strategie di difesa.

Bibliografia

• Douglas W.A., 1950. Insects and fungi as causes of pecky rice. United States Department of Agriculture, Technical Bulletin no. 1015: 1-20.

• Fuji T., Hori M., Matsuda K., 2010. Influence of host plant odors on invasion of the rice leaf bug *Trigonotylus caelestialium* into paddy fields. Agricultural and Forest Entomology 12: 99-105.

• Giudici M.L., Villa B., 2006. *Trigonotylus caelestialium* Kirkaldy (Heteroptera, Miridae, Mirinae, Stenodemini) su riso in Italia. Informatore Fitopatologico 56 (6): 18-23.

• Giudici M.L., Villa B., 2012. Monitoraggio del marciume batterico del piede, del miride del riso e della piralide del riso nelle risaie piemontesi. Quaderni della Regione Piemonte-Agricoltura, 77 (Supplemento: Difesa fitosanitaria): 42-53.

• Moletti M., 2005. Le macchie sulle cariossidi di riso. L'Informatore Agrario 61 (15): 87-90.

• Shiba T., Sugawara K., Arakawa A., 2011. Evaluating the fungal endophyte *Neotyphodium* occurrence for resistance to the rice leaf bug, *Trigonotylus caelestialium*, in Italian ryegrass, *Lolium multiflorum*. Entomologia Experimentalis et Applicata 141: 45-51.

• Shintani Y., 2009. Effect of seasonal variation in host-plant quality on the rice leaf bug, *Trigonotylus caelestialium*. Entomologia Experimentalis et Applicata, 133: 128-135.

• Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA), ULF Entomologia Generale e Applicata, Università degli Studi di Torino

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

A CASTELLO D'AGOGNA Sensori ottici e droni, una sperimentazione di medio termine al Centro Ricerche sul Riso

Ottimizzare la concimazione azotata mediante la valutazione degli indici di vigore vegetativo

Romani M. 1, Miniotto E. 1, Tenti D. 1, Bettarello G. 1, Sasso D. 1, Roggion G. 1, Finzi A. 3, Sgrelli S. 4, Bergonzi C. 1**

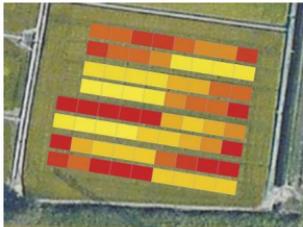
La concimazione azotata è il principale strumento attraverso cui l'imprenditore agricolo è in grado di massimizzare le performance economico-produttive delle proprie colture, nonché preservare l'ambiente.

Le particolari caratteristiche di attivazione del sistema risicolo e il comportamento delle piante nei confronti dell'azoto apportato possono incrementare i dovuti effetti negativi dovuti agli eventuali squilibri nella concimazione. Risulta, quindi, importante sviluppare tecniche in grado di quantificare il reale fabbisogno di azoto da parte della coltura, al fine di rendere il più possibile ottimale la concimazione, e, in particolare modo, le applicazioni di copertura.

L'utilizzo di sensori ottici permette oggi di verificare i reali fabbisogni azotati della coltura, mediante la restituzione di indici di vigore, quali NDVI (Normalized Difference Vegetation Index) e NDRE (Normalized Difference Red Edge index). Questi indici restituiscono una stima dello stato nutrizionale della coltura al momento del rilievo, ma non la dose di azoto da apportare con la concimazione. Per ottenere tale indicazione è necessario, quindi, effettuare un attento lavoro di calibrazione agronomica per ciascuna varietà di riso.

La sperimentazione

A partire dal 2009 presso il Centro ricerche sul Riso, l'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con Università degli studi di Torino e con alcune aziende agricole e professionisti (Studio Associato Barbieri-Rognoni; Salt&Lemon s.r.l.; ACR Progetti s.r.l.), ha condotto una sperimentazione al fine di definire la corrispondenza tra indici di vigore vegetativo della coltura e il livello di azoto da apportare. La prova ha previsto la realizzazione di parcelle fertilizzate con ampio range azotato (0-240 kg ha⁻¹), utilizzando le varietà Gladio (2009, 2010, 2011 e 2013) e Centauro (2014). La lettura degli indici di vigore ha avuto luogo nella fase di differenziazione della pannocchia, la più delicata per la concimazione azotata. Nei primi quattro anni di sperimentazione la lettura degli indici è avvenuta mediante l'utilizzo di



Parcelle sperimentali rappresentate secondo il loro indice NDVI medio (in giallo i valori più bassi, in rosso quelli più alti)

sensori "da terra" posti a una distanza della coltura di 1-3 m, mentre nel 2014 al rilievo da terra si è aggiunto il rilievo con APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto, comunemente denominato drone), dotato di camera multispettrale.

Nei primi quattro anni di sperimentazione, eseguiti utilizzando la varietà Gladio, gli indici di vigore NDVI e NDRE, misurati con i sensori a terra, hanno mostrato una buona correlazione con il contenuto di azoto totale della pianta, mentre minore è risultato il grado di correlazione con i dati di concentrazione di azoto e di biomassa prodotta. I risultati ottenuti hanno quindi permesso di definire, per la varietà Gladio, la retta di regressione da utilizzare per determinare il quantitativo di fertilizzante azotato da apportare in fase di differenziazione della pannocchia (Fig. 1). Tale risultato è di notevole importanza applicativa, in quanto in grado di dare un'indicazione all'agricoltore che si appresta a effettuare la fertilizzazione, mirando al raggiungimento del miglior risultato produttivo.

Nel 2014, invece, è stato aggiunto il rilievo mediante drone, al fine di verificare l'affidabilità del sistema "drone-camera" nella determinazione dell'indice di vigore NDVI, nonché ricavarne indicazioni utili per migliorare e ottimizzare la tecnica di volo e l'elaborazione delle immagini restituite.

Per il rilievo è stato utilizzato un escavatore dotato di sei motori e di camera digitale multispettrale, in grado di acquisire fotografie nella banda del verde,

rosso e vicino infrarosso. La misurazione è stata effettuata portando il drone a 50 m da terra e ricorrendo, durante il volo, a una superficie di 1 ha. I 50 fotogrammi catturati sono stati poi elaborati al fine di ottenere un'unica immagine georeferenziata del campo.

I risultati

A partire dai risultati ot-

tentati con il drone, è stato possibile calcolare per ogni parcella concimata l'indice NDVI medio (*vedi foto*), confrontandolo successivamente con quello misurato con i due strumenti a terra (Green Seeker e Rapid Scan), con i quali è emersa una buona correlazione.

I risultati ottenuti hanno, quindi, permesso di evidenziare la capacità degli indici di vigore NDVI e NDRE di fornire indicazioni sulle reali esigenze azotate della coltura risicola e, in particolare modo, delle varie varietà indagate. La sperimentazione condot-

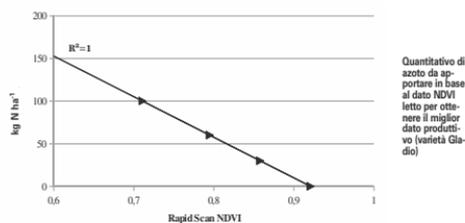
ta nel 2014, inoltre, ha permesso di fare passi avanti sull'utilizzo dei droni in agricoltura e aprire le porte all'industrializzazione del processo di rilevamento.

Rispetto ai risultati che si possono ottenere mediante i rilievi satellitari, l'utilizzo del drone restituisce immagini ad alta risoluzione e permette di effettuare il rilievo quando più opportuno, indipendentemente dalle condizioni di nuvolosità. Inoltre, riduce l'ingresso in campo di mezzi agricoli adottati nel caso di rilievi effettuati con sensori ottici montati su trattore.

Nel prossimo futuro sarà quindi di primaria importanza che adeguate risorse vengano rese disponibili e investite per il completamento della fase di taratura per le principali varietà risicole italiane, rendendo disponibili per tutte le aziende agricole del territorio risicolo tali tecnologie.

1 Centro Ricerche sul Riso - Ente Nazionale Risi
2 Università degli Studi di Torino
3 Studio Associato Barbieri-Rognoni
4 Salt&Lemon s.r.l.
****** ACR Progetti srl

Figura 1 - L'azoto da apportare



Quantitativo di azoto da apportare in base al dato NDVI letto per ottenere il miglior dato produttivo (varietà Gladio)

ABC DELLA FILIERA

Registro di magazzino per riserie e pilerie

A cura dell'Area Mercati

Ci occupiamo questo mese del registro di magazzino - modello N e della relativa denuncia mensile dei movimenti - modello D5, che devono essere compilati da tutti i detentori di riso greggio che svolgono anche attività di trasformazione: riserie e pilerie. Questi soggetti sono tenuti a registrare, oltre ai movimenti relativi al riso greggio, anche quelli relativi al riso sbramato e lavorato. I risicoltori che possiedono una pileria devono registrare anche i movimenti relativi alla lavorazione in tenuta del risone prodotto nella propria azienda agricola. Il registro

deve essere numerato e vidimato, come previsto dalle norme del Codice Civile.

La denuncia deve essere presentata una volta al mese all'Ente Nazionale Risi, con l'indicazione delle giacenze detenute per ciascuna tipologia di prodotto (risone, risi semigreggio e lavorato, rotture). Dalla somma dei movimenti di carico e scarico effettuati dall'inizio della campagna e registrati nel registro N, l'operatore può ricavare la rimanenza di prodotto presente presso i propri impianti.

Sul sito web dell'Ente (ares operazioni) sono disponibili istruzioni dettagliate per la tenuta del registro e la presentazione della denuncia mensile.

Registro di magazzino e denuncia mensile - Riserie e pilerie

Cos'è	in tutti gli stabilimenti di lavorazione del risone, i movimenti di riso greggio, semigreggio e lavorato devono essere annotati nel registro modello N. Una volta al mese deve essere presentata all'Ente la "denuncia" - modello D5, delle giacenze risultanti a seguito dei movimenti di carico e scarico riportati nel registro.
Chi	tutti i trasformatori di riso greggio, incluse le pilerie in tenuta.
PERCHÉ	è un obbligo previsto dalla legge istitutiva dell'Ente Risi.
COME SI FA	<ul style="list-style-type: none"> Il registro può essere elettronico o cartaceo, si può utilizzare: <ol style="list-style-type: none"> 1. il registro già in dotazione nello stabilimento, previa approvazione di Ente Risi 2. il registro elettronico messo a disposizione da Ente Risi 3. il registro cartaceo in vendita presso gli uffici di Ente Risi. La denuncia mensile può essere: <ol style="list-style-type: none"> 1. compilata tramite lo sportello virtuale presente sul sito dell'Ente 2. compilata in formato cartaceo o elettronico ed inviata al Centro operativo di Vercelli (mail: richieste@entersiti.it, PEC: centro.operativo@cert.entersiti.it, fax: 02/30131188).

A. L'Astorina, I. Tomasoni
e A. Crema - CNR IREA

Il riso visto dall'alto

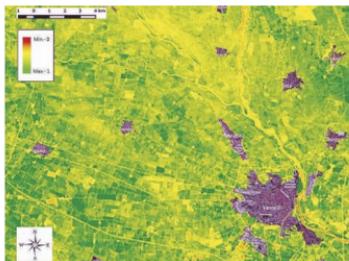
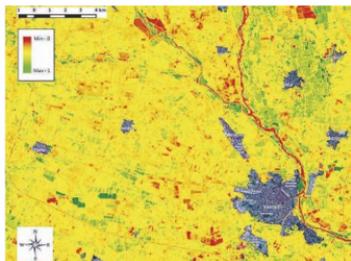
Una nuova rubrica descriverà i possibili usi del telerilevamento in ambito risicolo utilizzando immagini satellitari che permettono di monitorare l'andamento delle coltivazioni

A partire da questo mese questa rubrica descriverà i possibili usi del telerilevamento in ambito agricolo e risicolo in particolare, utilizzando immagini satellitari che permettono di monitorare l'andamento delle coltivazioni, il loro stato di salute, di crescita e l'eventuale presenza di stress o danni colturali relativi a un territorio più o meno ampio.

La capacità dei satelliti di raccogliere informazioni in maniera continuativa e costante nel tempo è un prezioso strumento per riconoscere la variabilità all'interno dei singoli campi, di un'intera azienda o all'interno di interi distretti produttivi.

Mese dopo mese il ciclo colturale del riso verrà descritto con immagini elaborate da ricercatori dell'IREA del CNR di Milano, da anni impegnati in studi sul telerilevamento a supporto dell'agricoltura.

Sul sito dell'Ente Risi (www.enteri.it), grazie alla collaborazione con CNR IREA, nell'ambito del progetto europeo ERMES (an Earth observation Model based rice Information Service), www.ermes-ri2space.eu, saranno inoltre disponibili ulteriori immagini e informazioni più dettagliate e approfondite sul loro significato e utilizzo operativo a supporto della



Confronto attraverso le immagini satellitari tra la situazione delle risaie attorno a Vercelli tra il 3 luglio 2014 (a sinistra) e il 4 agosto (a fianco).

filiera.

Per questo primo mese, mentre le pianticelle del nuovo raccolto iniziano a crescere, sono presentate due immagini che si riferiscono alla scorsa campagna. Si tratta di immagini della provincia di Vercelli relative all'indice NDVI, derivato dall'elaborazione di un'immagine satellitare del sensore a bordo della piattaforma Landsat. La prima missione satellitare che già a partire dagli anni '70 ha fornito dati per studiare l'ambiente, le risorse naturali e i suoi cambia-

menti. La risoluzione spaziale del sensore in entrambe le immagini è di 30 metri.

L'indice vegetazionale NDVI (Normalized Difference Vegetation Index) è un indice correlato alla biomassa e al vigore vegetazionale, in questo caso del riso, che ci può descrivere la variabilità nella crescita e nelle condizioni della coltura e delle colture che si stanno studiando.

Le due immagini riportano le differenze tra le diverse zone in maniera sia qualitativa, legata ai diversi

gradi di colore con cui viene rappresentato l'indice, sia quantitativa, in base al valore dell'indice misurato che si esprime in funzione del grado di sviluppo della coltura.

Come interpretare le immagini?

Ogni immagine può essere elaborata per produrre diversi indici (NDVI, EVI, ecc.), che possono essere rappresentati con diverse scale di colore, facilitando così la loro lettura. Queste elaborazioni sono ottenute grazie alla capacità dei sen-

sori satellitari di rilevare e misurare le caratteristiche biofisiche e biochimiche delle colture a diverse lunghezze d'onda.

In questo caso, la scala di colori dell'indice NDVI misurato va dal rosso (a cui corrispondono valori bassi, poco oltre allo 0) al verde (valori più alti, fino ad un valore massimo di 1), passando per il giallo (valori intermedi, intorno allo 0.5).

Al colore rosso corrisponde un basso vigore vegetazionale (immagine A), mentre al verde intenso

un vigore alto (immagine B). Le due immagini permettono di identificare quali risaie abbiano un maggiore vigore all'interno dell'area complessivamente considerata e di saggiare, grazie alla disponibilità di immagini ripetute nel tempo, la crescita stagionale e il progressivo aumento della biomassa colturale, che può variare a seconda di diversi fattori biotici o abiotici. Dalla comparazione delle due immagini è evidente la crescita della coltura nel corso del mese di luglio.

n. 1 al mondo!

Viper

il prodotto più amato dai risicoltori italiani*

Viper si fa in quattro.

Tutti per uno e uno per tutti!

Elevata efficacia • Ottima selettività • Flessibilità e praticità d'uso
Ideale anche per il diserbo del riso seminato a file interrate



Viper:

elevata flessibilità
e ottima miscibilità



Viper 46:

ideale per il contenimento
di alismatacee resistenti



Viper On:

ideale per il contenimento
delle ciperacee resistenti



Viper Evo:

lo specialista
delle ciperacee

Enrico Losi

IL CASO Da settembre 2014 a marzo 2015 si è registrato un incremento dell'11% sulla campagna precedente

L'import dai PMA non si ferma più

E la superficie investita a riso indica nell'Unione Europea è in netto calo

Da settembre 2014 a marzo 2015 le importazioni di riso semilavorato e lavorato dai PMA si sono attestato a 167.517 tonnellate, in aumento dell'11% (+16.500 t) rispetto allo stesso periodo della campagna 2013/2014.

Le importazioni dalla Cambogia coprono il 76% delle importazioni dai PMA ed evidenziano una riduzione del 4% rispetto a un anno fa (-5.500 t), essendo passate da 133.243 a 127.784 tonnellate.

Le importazioni dal Myanmar rappresentano il 22% delle importazioni dai PMA e risultano pari a 36.521 tonnellate, in aumento del 150% (+22.000 tonnellate) rispetto alla campagna precedente.

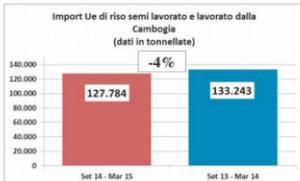
Nel solo mese di marzo l'import dalla Cambogia si è attestato a circa 25.600 tonnellate che rappresenta il dato mensile più alto degli ultimi 10 mesi e che risulta ben superiore al dato rilevato a febbraio (15.900 t).

Analogamente, nello stesso mese, l'import dal Myanmar si è attestato a circa 11.200 tonnellate che rappresenta il dato mensile più alto di sempre e che risulta quasi doppio rispetto al dato rilevato a febbraio (5.900 t).

Indica europeo, superficie in netto calo

Certamente, questo fenomeno diventerà esplosivo nei prossimi mesi, anche in considerazione della previsione di una forte riduzione della superficie investita a riso indica in Europa nel 2015; problema strettamente dipendente dalla continua crescita dell'import di riso lavorato dai PMA.

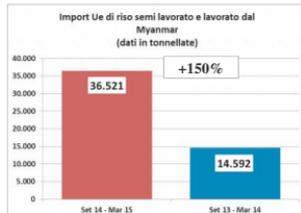
In base ai dati forniti dai servizi della Commissione

**IL CONFRONTO**
Se dalla Cambogia c'è un calo dell'import, dal Myanmar è un vero boom

europeo, nel 2014 la superficie investita a riso indica nell'Unione europea si è ridotta di 25.000 ettari (-17%) rispetto al 2013. Per il 2015 è attesa una riduzione ancora più consistente (-35.000 ettari; -28%). Se le previsioni verranno confermate, ne conseguirà che nel corso di soli due anni la superficie investita a riso indica nell'UE si sarà ridotta del 40%. In pratica, nel 2015 l'industria europea avrà a disposizione circa 440.000 tonnellate in meno di risone indica rispetto al 2013 che corrispondono a circa 260.000 tonnellate di riso lavorato, guarda caso non molto distante dal volume di riso lavorato importato

dai PMA nel corso della scorsa campagna.

Il mercato dell'Unione Europea non deve essere lasciato in balia del riso di importazione che già oggi copre il 40% del fabbisogno europeo e che per i 2/3 entra nell'Unione europea senza pagare i dazi di importazione. A questo proposito, si specifica che prima della completa liberalizzazione dell'import dai PMA, avvenuta il 1° settembre 2009, le importazioni di riso in esenzione del dazio



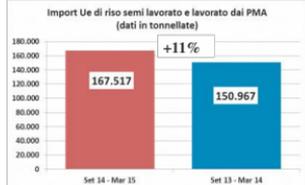
rappresentavano 1/3 del volume importato totale.

E la Commissione Europea cosa fa?

Suscita molta perplessità l'atteggiamento della Commissione europea che per tutta la scorsa campagna ha sostenuto la tesi, errata, che l'aumento dell'import di riso lavorato era controbalanciato dalla riduzione dell'import di riso semigrigio e che non ha informato la filiera circa l'esito dell'incontro tra i servizi

della Commissione e le autorità cambogiane avvenuto a fine marzo. Per avere informazioni abbiamo dovuto consultare un sito cambogiano.

Queste considerazioni si aggiungono a quelle già espresse nel dossier che l'Italia ha predisposto a fine novembre dello scorso anno e per il quale non si conoscono ancora le osservazioni della Commissione; il dossier chiedeva il ripristino dei normali dazi della tariffa doganale comune sul riso lavorato importato dalla Cambogia che rappresenta l'unica soluzione possibile per garantire un futuro alla risicoltura dell'UE.



Si attendono ancora le osservazioni della Commissione UE sul dossier che l'Italia ha predisposto a novembre

riduzione dell'import di riso semigrigio e che non ha informato la filiera circa l'esito dell'incontro tra i servizi

Erbicida di post-emergenza, controlla i giavoni e le graminacee nella coltura del riso.

CLINCHER ONE

Una marcia in più!



Dow AgroSciences

Solutions for the Growing World



La filiera del riso è presente al padiglione "Cibus è Italia". In uno stand interattivo, attraverso video, immagini, musiche e schermi "touch screen" è rappresentato il meglio della produzione risicola italiana

Giuseppe Pozzi

Pochi giorni dopo l'inaugurazione, sono andato all'Expo a visitare lo stand dell'Ente Nazionale Risi, nel padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare. Appena entro nello spazio dedicato al riso mi accoglie una sorridente hostess, Manuela. Prima di presentarmi le lascio spiegare chi è l'Ente Nazionale Risi, cos'è il Centro Ricerche di Castello d'Agogna: mi illustra anche lo stand e risponde con discreta competenza alle domande. Insomma, Manuela, laureata in Economia e per sei mesi "volto" insieme a una collega del riso italiano all'Expo, se la cava bene. Esame superato.

Mentre sono lì arrivano dei visitatori (sono della Baraggia e ansiosi di trovare i loro risi...) e vengono accolti allo stesso modo. «Sono passati anche diversi visitatori stranieri - ci assicura la hostess - i più interessati sono i francesi e i tedeschi». I nostri imprenditori prendano appunti...
Qui, in uno stand interattivo, at-



EXPO 2015 Un'occasione unica per mostrare al mondo la qualità del riso

Al padiglione di Federalimentare

Già nei primi giorni numerosi visitatori provenienti da ogni parte del mondo



traverso video, immagini e musiche che ti fanno sentire immerso in una risaia, è raccontato e rappresentato il meglio della produzione risicola italiana. Un racconto interattivo che si può vivere in prima persona esplorando il mondo del riso attraverso diversi schermi "touch

screen" che consentono di scoprire quali sono le principali aree risicole italiane o chi sono, la loro storia, cosa producono le 51 aziende che hanno scelto di essere protagoniste all'Expo nello spazio dell'Ente Nazionale Risi (i ragazzi che visiteranno lo stand avranno di che

LO STAND DI ENTE NAZIONALE RISI
A sinistra i due schermi touch screen dove sono rappresentate le 51 aziende risicole italiane che hanno scelto di partecipare all'Expo nello spazio del padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare. A destra, una delle diverse scritte presenti che compaiono sugli schermi presenti nello stand

divertirsi e imparare). Le aziende, inoltre, potranno servirsi di un sito di e-commerce; all'interno dello stand il consumatore interessato potrà catturare tutte le info aziendali tramite il QRCode con il proprio telefonino per poi approfondire a casa le conoscenze delle aziende visitate virtualmente. La stessa cosa il visitatore potrà farla con le ricette dei vari risotti presentate.

Davanti allo schermo touch screen principale fanno bella mostra di sé, alcuni tra i più noti risi italiani, dal Carnaroli al Baldo, dal Vialone nano all'Arborio fino al Rosa Marchetti o al Sant'Andrea.

Il padiglione "Cibus è Italia" si trova in ottima posizione, collocato



accanto all'entrata Est di Expo, di fronte al padiglione delle Biodiversità e non lontano da Padiglione Italia. Non resta che augurare a tutti un grosso «In bocca al lupo».

LA PRESENTAZIONE Conferenza stampa lo scorso 21 aprile alla Terrazza Martini con il viceministro alle Politiche agricole Andrea Olivero e i vertici di ENR

E' il momento del rinascimento del riso italiano

La partecipazione della filiera del riso all'Expo 2015 è stata presentata in un'affollata conferenza stampa lo scorso 21 aprile, alla Terrazza Martini di Milano. I vertici di Ente Nazionale Risi, il commissario straordinario Paolo Carrà e il direttore generale Roberto Magnaghi, insieme al viceministro delle Politiche agricole, Andrea Olivero, e all'amministratore delegato di Fiere di Parma, Antonio Celli, hanno illustrato le motivazioni che hanno spinto la filiera a scegliere di partecipare all'Expo e, in particolare, di essere presenti nel padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare insieme alle Camere di Commercio di Alessandria, Biella, Novara, Oristano, Pavia, Vercelli, Verona e alle Province di Alessandria, Mantova, Pavia e Vercelli. Il riso italiano rappresenta un'eccellenza del food made in Italy e non poteva che non essere rappresentato nel



Padiglione delle eccellenze alimentari italiane.

«Oggi la competizione internazionale è molto forte - ha detto Carrà - e questo richiede alla filiera risicola italiana di confrontarsi maggiormente puntando a cercare di comorare il riso italiano, prodotto di eccellenza dell'agro alimentare italiano, frutto di una continua ricerca scientifica nel segno di un'agricoltura più sosteni-

bile. Lo spirito con il quale l'Ente Nazionale Risi ha deciso di partecipare ad Expo è da un lato quello di far conoscere a un pubblico internazionale i valori di salubrità, versatilità del nostro riso e del piatto tipico, il risotto, e le bellezze dei territori risicoli italiani, dall'altro, spingere le aziende trasformatrici a internazionalizzarsi e a scoprire nuovi mercati».

«Non è un caso che il riso italiano possa vantare un primato qualitativo nel mondo - ha continuato Magnaghi - ciò dipende anche dalla ricerca scientifica svolta negli anni dal nostro Centro Ricerche sul Riso. La ricerca applicata dell'Ente Nazionale Risi mira al miglioramento dei mezzi di produzione (acqua, concimi, antiparassitari, etc.), alla mitigazione dell'impatto ambientale del-

LA CONFERENZA STAMPA

Da sinistra, Paolo Carrà, commissario straordinario dell'Ente Nazionale Risi, il viceministro delle Politiche agricole, Andrea Olivero, l'amministratore delegato di Fiere di Parma, Antonio Celli, e il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, intervenuti alla Terrazza Martini di Milano lo scorso 21 aprile

le pratiche risicole, alla valorizzazione della fertilità dei suoli e al miglioramento della salubrità del prodotto. Far conoscere tutto questo durante l'Expo può essere l'occasione per un rinascimento del riso italiano».

Soddisfatto il viceministro delle Politiche agricole per la partecipazione di Ente Nazionale Risi ad Expo2015: «E' necessaria la promozione del riso italiano, che parte dalla ricerca e dalle sperimentazioni ma deve arrivare fino alla riconoscibilità e valorizzazione del prodotto sugli scaffali dei supermercati - ha commentato Olivero -

Vogliamo andare all'Expo ad affermare l'importanza strategica di questa produzione. Non nascondiamo che il settore attraverso un momento non facile anche a causa di una competizione internazionale molto aggressiva. Occorre contrastare la stagnazione del consumo interno e valorizzare la specificità delle nostre produzioni e la ricchezza delle nostre varietà, facendo in modo che si crei un mercato privilegiato per il riso italiano, che ne riconosca la qualità straordinaria».

Come quella della filiera del riso italiana e, in particolare, delle 51 aziende risiere che hanno deciso di essere presenti ad Expo all'interno del Padiglione di Federalimentare "Cibus è Italia" dove, attraverso degli schermi touch screen, possono illustrare la storia, il saper fare, la ricerca, le ricette gastronomiche ed il futuro del riso italiano.



nostro prodotto. Un'opportunità colta da oltre 50 aziende
il riso fa bella mostra di sé
 o hanno visto lo stand organizzato dall'Ente Nazionale Risi

LO STAND DELL'ENTE NAZIONALE RISI AL PADIGLIONE "CIBUS È ITALIA"

Alcune immagini che mostrano lo stand dell'ENR nel padiglione di Federaleimtare realizzato in collaborazione con la Camere di Commercio di Alessandria, Biella, Novara, Oristano, Pavia, Vercelli, Verona e la Provincia di Alessandria, Mantova, Pavia e Vercelli. Da sinistra, l'esterno del padiglione "Cibus è Italia"; l'entrata dello stand dedicato alla filiera del riso; l'interno, con la hostess che spiega ai visitatori quanto presente nello stand perché possano conoscere al meglio la produzione risicola italiana; una vecchia macchina per la lavorazione del riso; e un paio di vecchie locandine pubblicitarie, tra il 1930 e il 1937, che redimezzavano il riso come "alimento sano ed energetico"



Il ministro delle Politiche Agricole e Alimentari, Maurizio Martina, è intervenuto all'inaugurazione del padiglione "Cibus è Italia"

L'INAUGURAZIONE È intervenuto il ministro delle Politiche Agricole e Alimentari, Maurizio Martina «Grande vetrina per il settore agroalimentare»

È stato il ministro delle Politiche Agricole e Alimentari, Maurizio Martina, a tagliare il nastro del padiglione "Cibus è Italia". «L'Expo è una grande occasione per presentare al mondo il settore agroalimentare italiano - ha sottolineato Martina - Alla fine di questo semestre saremo tutti più forti per affrontare le sfide che si presenteranno nei prossimi anni e per posizionare al meglio l'agroalimentare italiano nel mondo».

«Questo padiglione ha una grande rilevanza perché non si vincono le sfide del futuro, in particolare quelle della scarsità e della sicurezza del cibo senza l'industria alimentare» - ha detto Carlo Calenda, vice Ministro dello Sviluppo Economico - Il Governo ha già stanziato i fondi per un piano di internazionalizzazione dell'agroalimentare italiano, con un focus particolare sugli Stati Uniti con i quali stiamo negoziando un accordo di libero scambio».

«Il cibo italiano non è solo buono e bello, ma anche sostenibile» - ha detto, invece, Luigi Scordamaglia, presidente di Federaleimtare - Il mondo è alla ricerca di un modello alimentare da seguire, noi siamo qui per dire che quello italiano si pone su scala globale come modello di produzione e consumo sostenibili, che è riuscito a mantenere, in ogni fase della sua filiera, un perfetto equilibrio tra rispetto dell'ambiente e l'eccellenza dei prodotti».

Sei serate a tema sulla terrazza di "Cibus è Italia"

Sulla sua terrazza lounge del padiglione "Cibus è Italia" verranno organizzati dall'Ente Nazionale Risi sei eventi che vedranno il contributo delle Camere di Commercio di Alessandria, Biella, Novara, Oristano, Pavia, Vercelli, Verona e delle Province di Alessandria, Mantova, Pavia e Vercelli.

Il primo è in programma il prossimo 22 maggio. Ritrovo alle 19 e cena alle 20 (chef della serata sarà Angelo Silvestri, in arte "Baini", patron dell'omonimo ristorante di Castell'Apezzole) alle 20 con la presenza di 150 invitati tra rappresentanti di

istituzioni, giornalisti e buyer internazionali. Presentatore sarà il conduttore televisivo Patrizio Roveri che interverrà i diversi personaggi invitati per l'occasione: Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale Consorzi di Tutela Gestione Territorio e Acqua Irigue; Romano Giromi, ricercatore del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi; Attilio Giacosa, gastroenterologo; Mariangela Rondanelli, nutrizionista e dietologa; Giorgio Simonelli, docente di giornalismo radio-televisivo all'Università Cattolica di Milano e opinionista della transmis-

sione televisiva Tv Talk"; Alberto Salaroli, scrittore e docente di bibliografia e biblioteconomia nonché fondamenti di scienza dell'informazione e documentazione all'Università di Parma; Natalia Botta, imprenditrice agricola e presidente dell'Associazione "Donne & riso".

L'obiettivo di questo primo evento è quello di far comprendere la peculiarità del riso italiano, lo stretto legame che questa cultura ha con il territorio, le proprietà di salubrità e versatilità del riso. Si parlerà di cultura e cultura del riso. E, ovviamente, il risotto sarà star della serata.



LA TERRAZZA DEL "CIBUS È ITALIA"

In diverse occasioni qui saranno in programma workshop, convegni, degustazioni, incontri con i buyer italiani ed esteri

Importante rilievo alla partecipazione della filiera del riso

La partecipazione della filiera del riso all'Expo ha avuto un notevole rilievo mediatico. All'indomani della conferenza stampa di presentazione tenutasi il 21 aprile alla Terrazza Martini di Milano, sono stati tantissimi i giornali e i siti web che hanno ripreso con ampio

spazio la notizia, sia a livello nazionale che locale.

L'avvio dell'Expo, poi, è stato intervistato dalla giornalista Vera Paggi nel Tg regionale del 11° Maggio dedicato, appunto, all'Expo, e ha avuto l'occasione per dare ulteriore visibilità al riso attraverso l'elenco di una serie di "numeri" del settore, dal primato della coltivazione italiana nell'Unione Europea alle migliaia di aziende coinvolte. Il commissario straordinario dell'Ente Risi, Paolo Carrà, è invece intervenuto a uno speciale della trasmissione "Radio Anch'io" di Rai Radio 1 dove ha ribadito quanto il riso sia «un prodotto di qualità, salubre, versatile e di eccellenza al pari della pasta».

fatti, il direttore generale dell'ENR, Roberto Magnaghi, è stato intervistato dalla giornalista Vera Paggi nel Tg regionale del 11° Maggio dedicato, appunto, all'Expo, e ha avuto l'occasione per dare ulteriore visibilità al riso attraverso l'elenco di una serie di "numeri" del settore, dal primato della coltivazione italiana nell'Unione Europea alle migliaia di aziende coinvolte. Il commissario straordinario dell'Ente Risi, Paolo Carrà, è invece intervenuto a uno speciale della trasmissione "Radio Anch'io" di Rai Radio 1 dove ha ribadito quanto il riso sia «un prodotto di qualità, salubre, versatile e di eccellenza al pari della pasta».

Patrizio Roveri sarà la voce del riso

A presentare le serate organizzate dall'Ente Nazionale Risi sulla terrazza del padiglione di Federaleimtare sarà Patrizio Roveri (nella foto a destra), noto conduttore di "Linea Verde" il programma della Rai dedicato al mondo dell'agricoltura. Roveri è presente all'inaugurazione del padiglione "Cibus è Italia" ed è intervenuto in video anche alla conferenza stampa della Terrazza Martini lanciando questo messaggio: «Il riso va

comunicato. Il consumatore deve conoscere le varietà di riso da utilizzare in cucina utilizzando il codice giusto per il piatto che intende preparare. Bisogna educare al consumo di riso e presentare il riso italiano al mondo».

E sui tetti di Milano cresce il riso

Nel cuore di via Tortona a Milano c'è un modello in miniatura delle risaie: lo studio di architettura Novacivitas ha ricreato l'ambiente delle risaie vercellesi sui 750 metri quadri del tetto di Superstudio Più nel padiglione disegnato da Michelangelo Pistoldino. Sette le varietà di riso coltivate.



Il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, intervistato per il Tg regionale in occasione dell'inaugurazione dell'Expo

MEDIA La risaia è diventata materia di studio e aggiornamento per il mondo dell'informazione

Giornalisti a scuola di riso

Seminari e incontri sui temi degli antiparassitari e degli Ogm

Gianfranco Quaglia

La risaia è diventata materia di studio e aggiornamento per il mondo dell'informazione, i cui operatori sono chiamati a conseguire i crediti formativi professionali, come stabilito dalla legge. Oltre agli aspetti tecnici e deontologici legati alla professione, l'Ordine Nazionale dei Giornalisti (e in particolare i Consigli regionali di Piemonte e Lombardia) stanno puntando, con seminari dedicati e specifici, a un aggiornamento professionale che metta in grado i giornalisti del territorio di approfondire meglio tematiche e cambiamenti dell'agroalimentare, alla luce di evoluzioni che non sempre sono colte nella loro completezza.

Accade anche nel settore risicolo, dove qualche volta l'approccio è dettato dalla voglia di "scoop" o di spettacolarizzare l'informazione per fare notizia.



Così l'immagine oleografica della mondana che richiama il famoso "Riso amaro" viene sovente utilizzata ancora per corre-

Si tratta di incontri che permettono ai giornalisti di approfondire meglio alcune tematiche dell'agroalimentare

già diventando protagonisti. Oppure può avvenire che di risaia si parli soltanto in termini negativi,

sottolineando gli effetti dell'uso di fitofarmaci o pesticidi.

Proprio quest'ultimo argomento, quello relativo agli antiparassitari, è stato oggetto di un seminario a Vercelli, organizzato dall'Ordine dei Giornalisti del Piemonte in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale, con un titolo suggestivo: «In campagna, dalle braccia alla chimica». Moderati da Enrico Villa (giornalista che si occupa di tematiche agroalimentari), si sono alternati medici e ricerca-

tori: Pier Giorgio Fossale, presidente dell'Ordine dei Medici di Vercelli; Ezio Barasolo, presidente della sezione di Vercelli della Lega contro i tumori; Cristian Salerno (Università), che ha illustrato la ricerca su un'area di 100 mila ettari sugli effetti dei pesticidi in agricoltura. Nonostante l'intenzione, da parte degli organizzatori e dei relatori, di mettere sul banco degli imputati agricoltori e industrie. Scopo dei seminari di formazione è quello di migliorare la conoscenza e mettere in

SEMINARIO
I relatori intervenuti all'incontro di aggiornamento per i professionisti dell'informazione svoltosi a Vercelli sul tema "In campagna, dalle braccia alla chimica"



condizione i giornalisti di fruire di un quadro più appropriato, con un accostamento al tema che non sia vizioso da pregiudizi.

Così è stato anche nel convegno successivo, dedicato al tema degli Ogm. Qui, oltre ai giornalisti,

hanno approfondito la relazione due ricercatori dell'Università: Vito Rubino, professore di diritto dell'Unione Europea, che ha tracciato il quadro normativo con il riconoscimento della scelta sovrana degli Stati membri; e Fabiola Singaglia, direttore del Dipartimento di Medicina Trasazionale (Ospedale Maggiore di Novara-Università), la quale ha trattato il tema della genesi degli organismi geneticamente modificati.

del loro sviluppo e del loro utilizzo nel mondo, sino alle proprietà del «Golden Rice».

L'attenzione del mondo dell'informazione a quello dell'agricoltura (e della risaia in particolare) come materie di studio

A Novara presentato il progetto "Foodlink" per mettere in contatto aziende, industrie, territorio e consumatori

mentosi è intensificata anche in vista e durante Expo. A Novara con un altro convegno dedicato alla comunicazione dell'agroalimentare, dove è stata presentata la ricerca dell'Università sulla risicoltura e il progetto "Foodlink" per mettere in contatto aziende, industrie, territorio e consumatori. Negli stessi padiglioni di Expo, con altri incontri mirati alla conoscenza del settore agroalimentare.

PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.

Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.
Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distinte per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD L6T4I da 7,8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
- Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
- Sistema trebbiante Maxicrop con Turboseparatore e Sistema DCR di doppio recupero sul piano preparatore: trebbiatura sempre ottimale
- Grandi portelloni laterali ad ala di gabbiano e posteriori a sconnimento: massima accessibilità per operazioni di manutenzione e rifornimento
- Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.

DEUTZ-FAHR è un marchio di SANE DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com

Simona Marchetti

La risaia si racconta anche attraverso le tecnologie di oggi, con percorsi multimediali, conferenze, incontri. Un approccio che guarda alle esigenze dei visitatori attuali, abituati a rapportarsi con la velocità dei nuovi mezzi di comunicazione che sono ormai parte integrante della vita quotidiana.

Parte da queste premesse il nuovo Marn, il Museo agricolo multimediale nato nei giorni scorsi a Confienza, in provincia di Pavia, grazie anche al finanziamento del Gruppo di azione locale "Gal Lomellina", all'interno della tenuta Kyrie, di proprietà della famiglia vignevana dei Costamagna.

Si tratta di un vero e proprio viaggio tecnologico e alla scoperta della storia, della cultura e della coltivazione del riso. L'area espositiva è collocata all'interno della cascina situata sulla strada per Vespolate, non

lontano da Novara, realizzata da una struttura già esistente nel XVI secolo. Donata dal nobile patrizio Fabrizio Cappelli nel 1639 ai padri

Gesuiti del Collegio di Brema di Milano, poi rilevata dal duca Gian Galeazzo di Serbellone, dalle marchese

A CONFIENZA Nella maestosa cornice della Cascina Kyrie, finanziato dal "Gal Lomellina"

Un museo multimediale del riso

Il visitatore avrà la possibilità di immergersi in un tour che ripercorre il passato agricolo della Lomellina



IL MUSEO
Delle immagini dell'inaugurazione
a Cascina Kyrie

Busca e Maura Ponti Dal Pozzo di Milano e dal commendatore Modesto Crespi, ancora oggi è un'azienda agricola pienamente operativa. Da qualche settimana, però, accanto alle strutture tradizionali, all'interno sono stati allestiti gli spazi del nuovo museo, composto da nove maxischermi video per il percorso multimediale, una sala conferenze, un ampio auditorium, due ca-

mente ricostruite, oltre 500 metri quadri di esposizione, una chiesa dedicata a Sant'Ignazio, numerosi macchinari e at-

trezzi allestiti per la fruizione da parte dei visitatori. Il Museo si è dunque inserito nella campagna risicola lomellina sen-

za disturbarla, anzi ponendosi come valore aggiunto. Vuole spiegare, illustrare, svelare i segreti del territorio.

«Per il Gal – spiega il direttore Luca Sormani – questo rappresenta un esempio di valorizzazione del nostro patrimonio storico e architettonico. È stato realizzato un museo tecnologicamente all'avanguardia, uno dei primi in Italia».

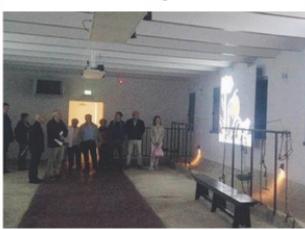
Nella maestosa cornice della Cascina Kyrie il visitatore non solo potrà os-

servare le coltivazioni e la natura circostante, che continuano secondo cicli e ritmi naturali, ma avrà la possibilità di immergersi in un tour comprensivo che ripercorre il passato agricolo della Lomellina. Il percorso multimediale ricostruisce la storia del complesso architettonico, ma ripercorre anche quella della Chiesa di Sant'Ignazio, fiore all'occhiello del complesso che si trova non lontano dal percorso della via Francigena e dal Parco del Ticino, illustri vicini del territorio di Confienza. Il percorso è adatto sia a scolaresche di medie e superiori sia a gruppi di adulti.

«Il Museo Agricolo Multimediale – conferma il presidente del Gal, Giorgio Guardamagna – è una delle dimostrazioni positive di come il nostro gruppo di azione ha operato in questi anni sul territorio mandando a buon fine i fondi che avevamo a disposizione, senza sperperi, con contributi per oltre 90 progetti in cinque anni. Ora siamo in attesa che la Comunità europea decida la nuova programmazione».

Si tratta di un viaggio tecnologico alla scoperta della storia, della cultura e della coltivazione del riso

percorso multimediale, una sala conferenze, un ampio auditorium, due ca-



Riso in classe a Crescentino

L'Ente Nazionale Risi ha partecipato al progetto di preparazione all'Expo 2015



Alla scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Serra" di Crescentino, nel Vercellese, si sono svolte nei mesi scorsi delle specifiche lezioni sul riso e sulla sua coltivazione. Il tecnico dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Bocca, si è recato nelle classi per partecipare al progetto, destinato agli studenti della Scuola Secondaria di I grado di "Conoscenza dell'esistenza di risaie e della coltivazione del riso" come approccio al

macroobiettivo "Alimentazione e produzione agricola sostenibile", in preparazione alla tematica di EXPO 2015 "Nutrire il mondo, energia per la vita". Le lezioni hanno riscosso notevole successo sia tra gli alunni che tra i docenti dell'Istituto che hanno espresso il desiderio di poter continuare la collaborazione con l'Ente Nazionale Risi e di poter ripetere, in futuro, la positiva esperienza.

Autorizzazione d'uso eccezionale su Riso

STAM NOVEL FLO 2015, STRUMENTO PER IL CONTROLLO DELLE RESISTENZE NEL DISERBO DELLA RISAIÀ

L'erbicida, in corso di registrazione europea, utilizzabile "in deroga" per 120 giorni nel 2015

In data 5 Marzo 2015, dietro richiesta delle organizzazioni dei produttori, dei trasformatori e dell'Ente Risi, il Ministero della Salute ha concesso l'uso in deroga di propanil (STAM NOVEL FLO 2015) sulla coltura del riso per un periodo di 120 giorni (dal 1 Aprile al 29 Luglio).

Storicamente il propanil è stato il primo erbicida ad essere diffusamente impiegato nella lotta contro i giavani delle risaie. Alle distese d'impiego attualmente consentite, notevolmente inferiori rispetto al passato, il prodotto svolge, invece, una fondamentale funzione di prevenzione e gestione delle resistenze, grazie alla sua azione nei confronti di importanti specie non graminacee.

Il suo particolare meccanismo d'azione (inibitore del fotosistema II, gruppo C2 secondo la classificazione HRAC) lo rende, infatti, un partner ideale per altri principi attivi, principalmente ad azione ormonica (MCPA e triclopyr), per il contenimento delle popolazioni di infestanti ciperacee ed eliminate divenute resistenti agli erbicidi inibitori del sistema ALS (glifosifluore, triazolo piridina, ecc.).

L'utilizzo ripetuto e spesso esclusivo di questi prodotti, estremamente efficaci ma caratterizzati da un sito d'azione molto specifico, determina infatti una forte pressione di selezione sulla flora infestante con inevitabile comparsa di fenomeni di resistenza. Tra le specie non graminacee che hanno sviluppato resistenze, quelle che rivestono maggiore rilevanza nel panorama italiano sono *Alisma plantago-aquatica* (Mestolaccia comune), *Cyperus difformis* (Zigolo delle risaie) e *Scheuchzeria palustrata* (Quadrone).

L'autorizzazione in deroga di STAM NOVEL FLO 2015 (propanil 480 g/l) è volta quindi a

soddisfare la richiesta dei risicoltori italiani che sono alla ricerca di prodotti fitosanitari in grado di controllare adeguatamente le infestanti del riso e nel contempo di arginare questi fenomeni di resistenza. STAM NOVEL FLO 2015 potrà essere impiegato, alla dose di 1 l/ha di formulato commerciale, in due interventi distanziati di almeno 15 giorni, in associazione con formulati a base di MCPA e triclopyr. Oltre alle gestioni delle resistenze, queste miscele sono utili per il controllo di altre importanti infestanti delle risaie, quali *Bolboschoenus maritimus* (Lica marittima), *Anonisum sp.* (Anonimo), *Bidens sp.* (Forbicina), ecc.

UPL, società leader nei prodotti per la difesa del riso in tutto il mondo, ha continuato ad investire nel supporto del propanil anche dopo la mancata inclusione dello stesso nell'Allegato I della direttiva 91/414 CE.

Ad inizio 2015 un nuovo dossier di registrazione europea (conforme a quanto previsto dal nuovo Reg. CE 1107/2009) è stato presentato alle Autorità competenti e l'Italia, in considerazione della propria leadership nella produzione di riso all'interno della UE, è stata prescelta come RMS (Rapporteur Member State) ed è così stato membro incaricato della valutazione della molecola a livello europeo.

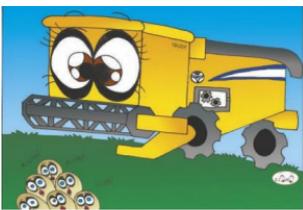
Per ulteriori informazioni:
UPL ITALIA SRL - Tel. 0547.661523
Email: italiceaen@uniphos.com



L'ENR alla Fiera di Gravellona Lomellina



C'erano anche i tecnici dell'Ente Nazionale Risi al Parco delle Tre Laghi di Gravellona Lomellina che lo scorso 2 e 3 maggio ha ospitato la terza edizione della mostra mercato del riso e del verde "Il Fiore e il Lago". Insieme a molti fororovivisti si sono affiancati i rappresentanti dell'occolenza gastronomica locale come ad esempio l'Ente Nazionale Risi che ha esaltato la produzione risicola lomellina.



LIBRO E CARTOON Il progetto dell'associazione "Liberi di scegliere Onlus" di Vercelli

La storia del riso diventa una fiaba

La finalità dell'iniziativa è di aiutare i bambini a scoprire questo alimento straordinario

Un progetto che aiuti i bambini a crescere, ma anche a scoprire un prodotto e un alimento unico e straordinario come il riso. Ci sono anche questi tra gli obiettivi che vuole raggiungere "Fiaba di Riso", il volume illustrato per bambini completo di Dvd con cartone animato annesso, risultato del progetto "Fiaba Verità" portato avanti dall'associazione ver-

cellese "Liberi di Scegliere Onlus": Nato da un'idea di Giuseppe Ferraris, scritto da Mauro Ginestrini, disegnato da Claudia Ferraris e sostenuto anche dall'Ente Nazionale Risi, il volume "Fiaba di Riso" ha ottenuto il marchio ufficiale di "Expo Milano 2015 Progetto Scuole" spendibile in tutto il mondo. Anche per questo libro e cartoon sono stati tradotti in

inglese, spagnolo e russo.

Si tratta della storia vera di un chико di riso, pregiata risorsa del territorio vercellese che diventa un alimento indispensabile per un protagonista della vicenda: è lo stagliato di Giulia, del chико Lino e del risotto fino Zanri... Si racconta di come il riso nasca, di come cresce, di come viene lavorato e quanto importante possa di-

venire per nutrire, alimentare ed anche curare un intero pianeta per i suoi straordinari valori nutritivi.

Nel desiderio è di far conoscere e apprezzare questo lavoro anche negli ospedali infantili d'Italia e del resto del mondo dove il progetto verrà lanciato con lo slogan "Trasformiamo una lacrima in un sorriso" per riuscire in questo scopo sa-

rà preziosa la collaborazione che ha garantito il Serrmig di Torino.

Nel frattempo verrà presentato in diversi comuni del territorio vercellese, ad Asigliano Vercellese (13 maggio), a Tronzano Vercellese (15 maggio), a Vercelli-Cripta di Sant'Andrea (16 maggio) e al Castello di Vialata (17 maggio) nell'ambito della manifestazione "Riso,

grappa e un po' di blues", mentre il debutto all'Expo avverrà ufficialmente durante la serata del 22 maggio organizzata dall'Ente Nazionale Risi presso il padiglione di Federalmetallo.

Chi desiderasse avere il libro e il cartone animato, può consultare il sito www.liberidischiedereonlus.it oppure chiamare il 338.9696607.

"Riso e Rane", il bilancio è positivo

Il Consorzio del Distretto rurale milanese ha presentato i risultati ottenuti e le nuove iniziative in programma

Paola Castagna*

I risultati ottenuti dalla costituzione del Consorzio "Distretto Rurale Riso e Rane" ad oggi sono stati illustrati in una conferenza stampa presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Rosate, lo scorso giovedì 16 aprile.

Hanno partecipato in veste di relatori Daniele del Ben, sindaco del Comune di Rosate, Daniela Pallazzi, sindaco del Comune di Cusago e componente del Consiglio direttivo del Parco Agricolo Sud Milano, Daniela Colla, assessore al Turismo in qualità di rappresentante del sindaco del Comune di Abbiategrasso, Francesco Galimberti, presidente del Consorzio "Distretto Riso e Rane", Marco Magni, agronomo Direttore del consorzio "Distretto Riso e Rane", e Davide Ederlini, responsabile Relazioni esterne del Parco Tecnologico Padano di Lodi.

In sala erano presenti agricoltori e amministratori dei Comuni facenti parte del Distretto rurale Riso e Rane che si colloca in un'area della Provincia di Milano all'interno della quale la coltivazione del riso è strettamente legata al territorio ed assume un'importanza economica, storico-culturale, paesaggistica e ambientale di assoluta rilevanza.



Attualmente il distretto comprende 23 Comuni e vede al suo interno la presenza di 63 aziende risicole per una superficie complessiva coltivata di circa 5.000 ettari, di cui 4.000 circa coltivati a riso. Il suo territorio è quasi totalmente compreso nel Parco Agricolo Sud Milano e in parte rientra nel Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Il Distretto rurale "Riso e Rane" è riconosciuto da Regione Lombardia con D.G.R. n. 1810 del 31 maggio 2011 e in data 20 giugno 2011 è stato costituito il Consorzio Distretto rurale "Riso e Rane" che è nato dalla volontà delle aziende risicole presenti nel suo territorio di promuovere il proprio prodotto garantendone la qualità, la pro-

venienza e la tracciabilità. Tutto ciò ha avuto effetti positivi anche sul territorio valorizzando il patrimonio ambientale connesso con la coltivazione del riso: rete irrigua, qualità dell'acqua, vegetazione, fauna.

Tramite azioni comuni si vuole mantenere e valorizzare il patrimonio rurale con la creazione di nuove strutture ricettive che porteranno alla creazione di nuovi posti di lavoro e a un ulteriore sviluppo del turismo rurale.

Dal punto di vista qualitativo in collaborazione con il Parco Tecnologico Padano il distretto ha sviluppato e adottato un marchio, denominato "DNA controllato", che permette di certificare, mediante analisi del DNA, che il riso contenuto nella confezione con questo marchio corrisponda esclusivamente alla varietà indicata in etichetta. Al momento il marchio è apposto sulle confezioni di varietà Camorati e parte da settembre 2015 sarà disponibile anche la varietà Arborio.

*Ente Nazionale Risi Servizio Assistenza Tecnica

Dai canti delle "Mundaris" una storia da ricordare

«Io son nata risaiola, ho lasciato la mia famiglia per venire a lavoro» così recita una strofa de "La Smortina"; uno dei più noti canti di risaia. Poeta che scandiscono un'epopea, quella della mondana, che ha saputo cementare miti, catturando il fascino e l'interesse dell'immaginario collettivo. E quest'epopea è al centro del libro "Mundaris. Donne e lavoro in risaia nel Novocento Vercellese, un libro patrocinato dall'Ente Nazionale Risi, scritto da Enrico Miletto e voluto dall'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia.

Si tratta di una ricerca che ha l'ambizione di andare oltre i tradizionali percorsi del cano e con i quali è stata spesso raccontata la risaia, fondendoli in una narrazione dall'approccio storiografico che utilizza un composito e variegato ventaglio di fonti, in parte inedite e di prima mano. Tra le fonti si segnalano, oltre il cospicuo patrimonio bibliografico e letterario, l'utilizzo delle indagini sulle condizioni delle mondine, dei contratti di lavoro, di fonti documentarie, iconografiche, audiovisive e archivistiche.



APRILE 2015 EMBLEM: NUOVA ESTENSIONE DI IMPIEGO SU RISO

Uno dei problemi che affligge la coltura del riso è sicuramente la mancanza di un numero adeguato di principi attivi, con meccanismi di azione diversi, che permettano il controllo delle infestanti della risaia.

Il problema delle infestanti resistenti è "il problema" per quanto riguarda la difesa fitosanitaria del riso, e di questa il continuo ricorso ad autorizzazioni eccezionali per prodotti da tempo revocati, ma ancora oggi indispensabili per una efficace difesa della coltura, è un nuovo prodotto e un nuovo principio attivo arrivano oggi su riso ampliando così la possibilità di scelta delle armi di difesa contro le infestanti a foglia larga. EMBLEM permette di agire con un meccanismo di azione completamente diverso. EMBLEM si applica in risaia asciutta con terreni sarti o in bagnacchia, dalle fasi di due foglie fino alla levata. Più le infestanti sono piccole migliore è il risultato con una velocità d'azione unica.

EMBLEM è un prodotto Nufarm ed è distribuito da Sumitomo Chemical Italia e Sipa.

Ciperio (*Cyperus* spp.), Cipollino (*S. maritimus*), Erba cuchiaio (*Alisma* spp.), Giunco fiorito (*Butorinus* spp.).

EMBLEM si applica a dosaggio di 1 - 2 kg/ha in miscela alle tradizionali soflunione utilizzate in risaia, proprio per rinforzarne e migliorarne lo spettro d'azione ed agire con un meccanismo di azione completamente diverso. EMBLEM si applica in risaia asciutta con terreni sarti o in bagnacchia, dalle fasi di due foglie fino alla levata. Più le infestanti sono piccole migliore è il risultato con una velocità d'azione unica.

EMBLEM è un prodotto Nufarm ed è distribuito da Sumitomo Chemical Italia e Sipa.

Sumitomo Chemical Italia Sipa

Aggravamento: il prodotto EMBLEM, è un prodotto fitosanitario con principio attivo, per il quale sono previste le avvertenze di cui al regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare, l'articolo 53, paragrafo 1, lettera b) e l'articolo 54, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1107/2009.

Ente Risi a "Fiori & Frutti al Castello visconteo"

Lo scorso 18 e 19 aprile si è svolta a Pavia la manifestazione "Fiori & frutti al Castello visconteo", un'importante occasione di scambio per la città e per i produttori che ha visto la partecipazione, per la prima volta, dell'Ente Nazionale Risi. Nel cortile del castello visconteo di Pavia sono passate diverse migliaia di persone, molte delle quali si sono interessate allo stand dell'ENR.

Erano anche presenti alcuni agricoltori con i loro banchi di vendita dei prodotti agricoli che sono stati contenti di vedere l'Ente al loro fianco.



L'INTERVISTA Lo chef del Grand Hotel di Lugano è il primo "italiano all'estero" protagonista della nostra rubrica in occasione di Expo

La cucina di Fumagalli, semplice ma di qualità

«Se si vuole parlare italiano proponendo un buon primo piatto si deve cucinare un risotto»

Tra il febbraio 2013 e l'aprile 2015 su questo pagina abbiamo dato spazio a chef italiani, per lo più stellati, che ci hanno raccontato di risi e di risotti. Ultimo ad essere intervistato Davide Oldani (uno degli ambasciatori di Expo) che per l'esperienza milanese ha rivisitato la ricetta del risotto allo zafferano. Riprenderemo a darvi voce ai cuochi tricolori dal prossimo novembre. Da questo numero e per tutta la durata dell'Expo, invece, racconteremo i risi e risotti che hanno nel cuore alcuni chef italiani che lavorano all'estero. Con loro ci sarà un tacito accordo. Chi, tra i lettori de *Il Risicoltore*, in viaggio per lavoro o piacere, si siederà ai loro tavoli, potrà avere, citando la nostra intervista, un trattamento davvero speciale.

Sarà la rivincita del riso e del risotto anche Otralpe. La riscossa di un piatto che, da "eterno secondo" dopo la pasta ora pare

insidiarne il primato. Naturalmente tra gli estimatori della buona cucina c'è quello della cucina made in Italy. Di quest'ultima il risotto è infatti sempre più prezioso vessillo. Cucinato anche per una sola persona, rivisitato e rimodulato secondo nuove ricette che ne sanno esaltare abbinamenti anche azzardati, il risotto arricchisce i palati più esigenti. Non sono pochi, infatti, gli avventori che, con lo spirito con cui anni fa ci si avvicinava al mondo del vino anche senza essere addetti ai lavori, oggi discutono e discutono sulle diverse varietà di riso, sulla loro versatilità, sulla tenuta in cottura, sulla piacevolezza per il palato di un riso o risotto "all'onda": poco o molto mantecato... Una regola, tuttavia, vige su tutto: la qualità della varietà di riso, qualunque essa sia, deve essere di vera eccellenza. Ma questo, per il prodotto italiano, non è davvero un problema.

Paola Pico

Noi dobbiamo parlare di risi e risotti. Li ama?

«Non esattamente» — è la sua risposta spazante e diretta — e a noi sembra davvero impossibile perché proprio al suo tavolo abbiamo assaggiato due ricette a base di riso davvero imperdibili: la classica panisa valcelliese vercellese e il risotto mantecato al Rhum.

Fumagalli, che abbiamo incontrato ai tavoli dell'Eden di Lugano, fronte lago, in una delle zone più raffinate della cittadina, è il "re" della cucina dell'Oasis (questo il nome del ristorante situato all'interno del Grand Hotel Eden). Il giovane chef è orgoglioso del suo lavoro e della sua collaborazione con la brigata.

casava usando per il soffritto una cipolla tagliata grossolanamente e soprattutto a fine cottura lo mantecavano poco. Probabilmente a questi due elementi è legato il ricordo non piacevole che ho

del risotto mangiato... «Altra cosa è il risotto cucinato».

Il risotto accomuna nella scelta chi si siede a uno stesso tavolo. E' un piatto che lega, che invita alla condivisione.

Ecco, a proposito del risotto cucinato, lei ci ha proposto la panisa con il Camaròl e un risotto al rhum con il Valone Nano. Non è certamente casuale.

«No, non è casuale. Ho voluto, infatti, cucinare una ricetta storica e datata come quella della panisa usando un riso relativamente giovane, come il Camaròl, mentre ho cucinato un risotto moderno, quello al rhum, usando una varietà decisamente più antica, il Valone Nano».

Lei è famoso per alcune proposte. Ad esempio per il crudo di gamberi di San Remo, spinacini novelli, emulsione alle fragole o per il foie gras d'anatra dorato, crumble alle mele e gelatina di fragole. Tuttavia i suoi risotti sono davvero buoni. E' la conferma di quanto lei sia alla ricerca continua di nuovi abbinamenti e di nuovi gusti, di

Chi è

Conseguita la maturità tecnica alberghiera presso l'Istituto Professionale dei Servizi per l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera "Crotto Cauriga" a Chiavenna (So), Alessandro Fumagalli ha approfondito gli studi in Svizzera conseguendo nel 1999 l'Attestato Federale di Capacità (AFC) per la professione di Cuoco e, nel 2001, l'Attestato Professionale Federale (APF) di Cuoco per la Gastronomia. La formazione scolastica è tuttavia sempre stata affiancata dalla pratica professionale presso ristoranti italiani ed esteri di alto livello. Tra questi il "Villa Principe Leopoldo" di Lugano, dove ha prestato servizio per oltre dieci anni, di cui quattro con il ruolo di sous chef. Altre esperienze lo hanno visto in Francia, Russia, Giappone. Grazie ad esse Fumagalli ha potuto conoscere le più svariate culture

gastronomiche affinando tutte le tecniche di cucina.

Acquisita quindi una solida e riconosciuta competenza ed esperienza, nel 2007 è diventato chef di cucina, ruolo con il quale ha confermato le abilità organizzative e di supervisione dell'operato di un'equipe e applicato esperienza e conoscenza alimentare per una migliore e completa gestione dei cibi anche sotto il profilo dell'equilibrio calorico e nutrizionale. È degli ultimi dieci anni anche la frequente partecipazione a concorsi di settore e la collaborazione con organizzazioni gastronomiche (ad esempio "Sapori Ticino") nonché a manifestazioni culinarie di rilievo nazionale e internazionale. Molto apprezzata anche la collaborazione stabile con il canale televisivo "Luganocinbot" per la trasmissione tv "I cuochini".

nuovi sapori e di nuove sfide?

«Sì. La sperimentazione e l'affinamento di tecniche di cottura, così come la verifica della tenuta e meno di una gamma varietà nella cottura del risotto sono operazioni fondamentali e necessarie. Bene, provando e riprovando varietà e cotture, cucinando il riso in pratica, oggi posso dire di amarlo e di proprio spesso in carta. Il merito di questo amore per il riso e il risotto è dovuto soprattutto

alla mia esperienza nella cucina di Dario Ranza, (la punta di diamante della cucina del Principe Leopoldo di Lugano), un chef bravo e preparato che mi ha insegnato a cucinarci con cura e passione».

Anche solo per un avventore?

«Sicuramente. Perché si dovrebbe obbligare a mangiare il risotto anche qualcuno che non lo vuole? Anche se il solito il risotto accomuna nella scelta chi si siede a uno stesso tavolo. E' un piatto che lega, che invita alla condivisione, un piatto tanto difficile da eseguire bene quanto facile da assaporare».

Di risi e risotti si parla sempre più anche all'estero e la carta dell'Eden lo conferma. Lei crede si possa fare di più per promuovere la cultura del risotto Otralpe?

«Credo che il riso e il risotto siano più amati di quanto non si creda e non si sappia. Certamente è più facile connotare la gastronomia italiana parlando di pasta o di pizza ma da qualche anno le cucine importanti e raffinate e si sono attrezzate: se si vuole parlare italiano con un buon primo piatto si

deve cucinare o una pasta o un risotto».

Lei si cucina che risotto?

«In cucina faccio da tempo quello che ritengo sia il lavoro più bello. Spazio dagli antipasti alla preparazione dei secondi. Ma mi occupo anche della verifica completa dell'uscita del piatto, quindi della cosiddetta mise en place. Certo, se posso scegliere, preferisco cucinare gli antipasti per la fantasia che richiedono e i secondi per la perizia che comporta la cottura delle carni, la preparazione delle salse, la presentazione finale».

Ma se il giovane preparare un risotto difficile, con cosa lo prepara?

«Con la carne: è più corposo, più ricco. Anche un buon risotto con il pesce è impegnativo da preparare. Si deve badare, infatti, non solo alla cottura anche alla mantecatura».

Come lo manteca?

«Con poco burro, poco Parmigiano e un poco di olio extravergine d'oliva».

Vanta svariate esperienze tra Svizzera, Italia tra cui alcuni anni nelle cucine di Dario Ranza. Ora all'Eden è chef apprezzato e conosciuto. Ha altri obiettivi a breve?

«Il desiderio di aprire un locale tutto mio sempre nel Canton Ticino, non lontano da Lugano. Un locale essenziale, sobrio, moderno, come deve essere la cucina. Semplice ma di qualità. Una cucina che rievochi e rivivisti la tradizione in chiave moderna. Una cucina lontana da elucubrazioni e accostamenti improbabili e azzeccati».

Come i risotti che assaggerete se andrete a trovarlo all'Eden.



La ricetta

Riso valone nano mantecato al rhum agricolo, limes, mandorle e polpo croccante

Ingredienti per 4 persone

300 g di riso Valone nano, 1,2 l di brodo vegetale, 5 cl di rhum agricolo U. Bally (e quello utilizzato per la ricetta), 1 lime, 30 g circa di mandorle a filetti tostati, 200 g di polpo grosso cotto e pulito, c.b. di gran padano, q.b. di olio extravergine d'oliva, 40 g di burro del caseificio C di panna montata.

Esecuzione

Tostare il riso a secco in una casseruola, sfumare con il rhum e continuare la cottura bagnando di tanto in tanto con il brodo. Trascorsi circa 13 minuti, toglierlo dal fornello e mantecare aggiungendo la zeste di lime, le mandorle tostate, il gran padano, il burro e la panna montata. Lasciar riposare 3/4 minuti. Nel frattempo saltare con poco di olio il polpo precedentemente tagliato in cilindri alti 1-1,5 cm. servire il risotto all'onda in una fondina. Guarnire con le rondelle di polpo ben dorate e croccanti.

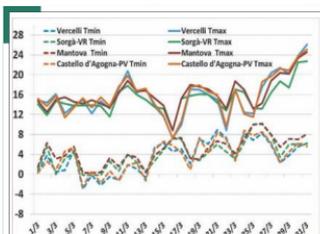
I preferiti

Alessandro Fumagalli, quanto a varietà di riso, ama la tradizione. Usa principalmente Camaròl (il riso per eccellenza per i risotti) — dice) ma non disdegna il Valone Nano («che tuttavia — spiega — a volte lascia desiderare quanto a tenuta di cottura»). Usa poi per accompagnare quelle pietanze il riso rosso, il selvaggio e il Venere «che — assicura — a livello nutrizionale sono sicuramente più validi del riso bianco raffinato».



Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
 Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Le condizioni perturbate tipiche della fase centrale della primavera sono una delle caratteristiche del mese di maggio. L'instabilità del mese si manifesta con un numero di giorni di pioggia, negli areali di produzione del riso esaminati, compreso fra 6 e 11 accadimenti da precipitazioni medie tra i 60 e i 140 mm. Man mano che ci si inoltra nel mese, le piogge risultano sempre più spesso a carattere temporalesco e ci indicano come il mese sia tipicamente di passaggio da condizioni primaverili verso quelle estive. Maggio gode mediamente di un totale di ore di sole superiore alle 200 che, con l'aumentata durata del giorno, determina in pianura temperature miti e comprese fra i 22° e 25°C nei valori massimi e tra gli 11° e i 13°C nei valori minimi. La mitezza del mese è anche attestata dalla rarità delle irruzioni fredde da settentrione che, solo in

rarissimi casi, e al più nella prima decade, sono in grado di riportare le temperature minime vicino agli 0°C. Negli ultimi anni vanno annoverati, però, più facilmente episodi di caldo estivo piuttosto che periodi più freddi della norma. Recentemente ricordiamo ad esempio il caldo del mese di maggio del 2007 del 2009 e del 2011 quando si registrarono diffusamente temperature estive, e in diversi casi si superarono i 30°C. Ricordiamo a tale proposito, per il 2011, i 34°C di Asola-MN il 25, i 33,5°C di Cameri-NO il 25, i 32,9°C di Vercelli il 24, i 32,1°C a Rodano-MI il 24 e i 32°C di Pavia sempre il 24. L'eccezione a quanto detto si è, però, avuta proprio nel recente passato, e cioè nel 2013, quando l'ultima decade del mese fu particolarmente fresca tanto che si registrarono nevicate fino a 800-1000 metri, su tutti i rilievi del Nord, negli ultimi giorni del mese.

Il clima del mese

BILANCIO E' risultato piuttosto mite, in particolare nella seconda metà del mese

Marzo, tutto nella norma

Marzo 2015 non ha mostrato una circolazione con caratteri particolarmente differenti rispetto ai mesi che lo hanno preceduto. Come gennaio e febbraio 2015 è risultato abbastanza mite, mentre sotto il profilo pluviometrico è risultato essere un mese nella norma.

Anche per marzo 2015 non si riesce a individuare una struttura circolatoria dominante e a periodi di maggiore stabilità, per la presenza di un promontorio anticyclonico, si sono alternati fasi più instabili per l'ingresso di aria più fresca da nord-ovest o da nord-est. La prima fase debolmente perturbata del mese si è avuta tra il 2 e il 4, quando qualche debole precipitazione ha interessato sia i settori centrali che quelli orientali di pianura. Tra il 5 e il 15 marzo precipitazioni assenti prima dell'avvicinamento di una sacatura nord-atlantica, tra il 15 e il 17, con precipitazioni diffuse e localmente moderate lunedì 16. Aria fresca affluisce nuovamente sulle regioni settentrionali tra il 21 e il 26 con precipitazioni sparse, più organizzate solo nella giornata del 25. Nuovamente tempo più stabile tra il 27 e il 31 marzo.

Complessivamente il mese di marzo ha registrato, negli areali di produzione analizzati, precipitazioni nella media e al più comprese tra i 35/40 mm e i 75/80 mm, in 6-8 giorni di pioggia. Le aree che hanno registrato precipitazioni più abbondanti si ritrovano in genere a oriente (77,4 mm a Rosolina PO-RO), mentre i quantitativi meno significativi si sono registrati nelle

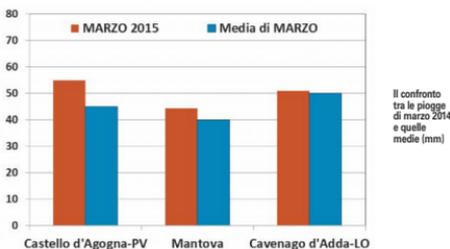
province occidentali (35 mm a Milano, 43,6 mm a Cameri-NO).

Le temperature minime medie del mese sono state comprese al più tra 2° e 5°C. Le minime più contenute, come nelle attese, sono state raggiunte in genere nei primi 10 giorni del mese, mentre quelle più miti nell'ultima decade di marzo. A tale proposito ricordiamo alcune minime raggiunte tra il 6 e l'8 marzo: -4,1°C ad Arconate-MI il 6, -3°C a Vercelli il 6, -2,6°C a Castello d'Agogna-PV il 6, -2,4°C a Cavengo d'Adda-LO il 18. Rispetto alle medie recenti le temperature minime medie sono state nel complesso nella norma.

Le temperature massime medie, comprese tra 14° e 17°C, sono risultate nel complesso in linea con le medie mensili recenti e quindi sono risultate meno anomale rispetto agli stessi valori del 2014. Il giorno più fresco (con le massime più con-

tenute) è in genere stato il 16 marzo in concomitanza del transito di un'attiva perturbazione con cielo quasi ovunque coperto per l'intera giornata: 72°C a Vercelli e Castello d'Agogna-PV, 78°C a Corsico-MI, 8,8°C a Soglia-VR. Le giornate più calde (quindi con le massime più significative) sono state, in genere, le ultime 2 giornate del mese, in concomitanza della rimonta anticiclonica di una struttura di origine africana con aria mite a tutte le quote e locali effetti di foehn il 31: 26,1°C a Vercelli il 31, 25,1°C a Milano e Castello d'Agogna il 31, 24,6°C a Mantova e il 31.

Il mese di marzo, quest'anno non ha mostrato una circolazione con caratteri particolarmente differenti rispetto ai mesi che lo hanno preceduto



Il confronto tra le piogge di marzo 2014 e quelle medie (mm)

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttari

Polize culture permanenti e cereali autunno primaverili al 31 maggio

E' stata prorogata al 31 maggio la scadenza per la sottoscrizione delle polizze assicurative agevolate per le colture autunno primaverili e le colture permanenti. Il precedente termine, come stabilito dal Piano Assicurativo 2015 era stato fissato al 20 aprile. Inizia così tra mille difficoltà la campagna assicurativa 2015 che da quest'anno, transita sul Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. A tal fine gli agricoltori, in attesa che venga approvato il bando per la presentazione delle domande, dovranno presentare tramite il SIAN o gli Organismi pagatori abilitati, la "manifestazione di interesse", entro la data del 2 maggio, ma che anch'essa sarà prorogata al 15 giugno.

Origine in etichetta, il cammino è ancora lungo

Prosegue (lentamente) il cammino dell'Unione europea verso l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine della materia prima in etichetta. I prodotti più candidati a entrare per primi in questo elenco (che comprende già il latte fresco, l'olio di oliva, le carni bovine, ovine e suine, la passata di pomodoro e pochi altri), sono quelli monoringredienti, proprio come il riso.

Si attendono a breve le relazioni della Commissione europea sull'impatto che questo obbligo avrebbe sui costi di produzione e sugli aspetti di mercato e quindi sui prezzi al consumo.

Domanda Pac al 15 giugno

Il 23 aprile il Comitato di Gestione competente ha espresso a Bruxelles parere favorevole in merito al regolamento della Commissione europea che pospone al 15 giugno la data ultima entro la quale gli Stati membri possono far presentazioni alla domanda unica. E' stata accolta così la richiesta espressa al Ministero delle Politiche Agricole da parte di Agrisuisse, anche a nome di Confagricoltura. L'applicazione della proroga di presentazione della domanda viene dunque validata come previsto dalla bozza di Regolamento in discussione a Bruxelles e come peraltro fortemente sollecitata dal Ministro Martina in sede europea. Una scelta ragionevole considerando il forte ritardo con cui si è delineato il quadro normativo a livello comunitario e nazionale.

Piano Verde piemontese

E' stata prorogata al 29 maggio 2015, la scadenza per la presentazione delle domande di difficoltà economica e finanziaria delle imprese agricole, la Regione Piemonte ha emanato il bando per la presentazione delle domande di accesso al credito di conduzione, il cosiddetto "Piano Verde". L'intervento si configura come un contributo a valere come una riduzione del tasso di interesse sui prestiti annuali concessi dalle banche, con un minimo di euro 5.000 e un massimo di euro 80.000. Il contributo è dell'1% per le zone di pianura e collina e dell'1,5% per le zone di montagna. Con una maggioranza dell'0,3% se c'è l'intervento dei Confidi.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 29 maggio 2015.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIA (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo				Totale	Giorni piovosi
		Max	gg	min	gg			
VC	Vercelli	9,4	26,1	31,03	-3,0	06,03	70,8	7
NO	Cameri	9,5	24,8	31,03	-2,7	06,03	43,6	7
LO	S. Angelo Lodigiano	11,0	23,8	30,03	-1,3	06,03	49,8	8
MI	Arconate	10,1	24,3	30,03	-4,1	06,03	49,4	8
MN	Sermide	11,8	22,8	30,03	1,8	01,03	55,0	6
PV	Castello d'Agogna	10,7	25,1	31,03	-2,6	06,03	54,6	7
RO	Rosolina Po	9,7	19,5	31,03	-1,3	10,03	77,4	7
VR	Sogà	9,4	22,7	31,03	-0,2	07,03	43,6	6

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Il volume del raccolto per il 2014/15 dovrebbe scendere a 474,6 milioni di tonnellate (-0,3 milioni di t)

Il trend della produzione e torna negativo

Il calo tocca molti Paesi, dagli asiatici Vietnam e Indonesia, ai sudamericani Colombia, Ecuador e Perù

Piccolo passo indietro per la produzione globale di riso. Il rapporto Rice Outlook di aprile calcola, infatti, che il volume di riso per il 2014/15 dovrebbe scendere a 474,6 milioni di tonnellate, 0,3 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese e 2,3 milioni di tonnellate in meno rispetto al volume record della produzione 2013/14. Si è tornati, insomma, ai livelli delle previsioni di febbraio.

Attestandosi a 159,8 milioni di ettari, l'area globale destinata alla coltivazione del riso nel 2014/15 si stima sia in calo di 0,2 milioni di ettari rispetto alle proiezioni dello scorso mese e 1,6 milioni di ettari in meno rispetto al dato record dello scorso anno.

Entrando nel dettaglio, secondo il rapporto del dipartimento dell'Agricoltura statunitense la produ-



zione del Vietnam per il 2014/15 si valuta sia in calo di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 20,05 milioni di tonnellate. E si tenga presente che il Vietnam è il terzo più grande esportatore di riso a livello globale. Allo stesso modo si

calcola che la produzione dell'Indonesia per il 2014/15 sia in diminuzione di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 36,3 milioni di tonnellate. A sua volta l'Indonesia è il terzo Paese più grande produttore di riso ed è il maggiore importatore. Non va meglio in alcuni Paesi del Sud America, dove la produzione della Colombia per il 2014/15 si stima sia in calo

di 80mila tonnellate per un totale di 1,22 milioni di tonnellate. Segno meno anche per la produzione dell'Ecuador, dove per il 2014/15 si valuta diminuisca di 28mila tonnellate per un totale di 772mila tonnellate, e del Perù, dove la diminuzione è calcolata in 50mila tonnellate per un totale di 2,15 milioni di tonnellate. Trend negativo, infine, anche per la produ-

zione dell'Ecuador: per il 2014/15 si stima diminuisca di 151mila tonnellate per un totale di 1,3 milioni di tonnellate, con una riduzione del 9 per cento dell'area coltivata che scende così a 1 milione di ettari.

L'utilizzo globale

Per quanto riguarda l'utilizzo globale domestico e residuo, il rapporto Rice Outlook stima che per il 2014/15 sia di nuovo in calo toccando i 483 milioni di tonnellate, 0,6 milioni di tonnellate in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma 2,9 milioni di tonnellate in più rispetto allo scorso anno.

Segno positivo per le scorte finali: si valuta tocchino 98,6 milioni di tonnellate, quasi un milione in più rispetto dello scorso mese

Import - export

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle dell'Egitto per il 2015 si stima siano diminuite di 250mila tonnellate: si tratta del basso quantitativo di riso esportato dal 1997. Le esportazioni del Giappone per il 2015 si calcola siano in calo di 125mila tonnellate per un totale di 75mila tonnellate.

Andamento negativo per le importazioni: quelle dell'Indonesia si stima siano in calo di 500mila tonnellate scendendo così a quota 1,25 milioni di tonnellate.

RICE OUTLOOK/1 Previsioni stabili per il raccolto a 221 milioni di cwt, +18% per l'area coltivata a riso

Negli Usa segno positivo per scorte e import

Resta costante la produzione di riso statunitense: per il 2014/15 si calcola tocchi i 221 milioni di cwt, il 18 per cento in più rispetto all'anno precedente. Come spiega il rapporto Rice Outlook di aprile, l'incremento della produzione è dovuto ad un rialzo del 18 per cento dell'area coltivata a riso per un totale di 2,92 milioni di acri.

In particolare, la produzione a grana lunga per il 2014/15 si stima resti invariata a quota 162,4 milioni di cwt, comunque il 23 per cento in più rispetto all'anno passato. Quella a grana media piccola si calcola resti stabile a quota 57,7 milioni di cwt, il 1 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Segno positivo per le forniture totali di

riso: il dipartimento dell'Agricoltura statunitense valuta che nel 2014/15 dovrebbero toccare i 276,4 milioni di cwt, 0,5 milioni di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e l'11 per cento in più rispetto all'anno scorso. Si tratta del più grande quantitativo di scorte di riso statunitense dal 2010/11.

L'utilizzo totale di riso statunitense nel 2014/15 si stima tocchi i 234 milioni di cwt, 1 milione in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma il 75 per cento in più rispetto all'anno passato. In

particolare, l'utilizzo di riso a grana lunga nel 2014/15 si conferma tocchi i 171 milioni di cwt, il 9 per cento in più rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda invece l'utilizzo totale domestico e residuo di riso, il rap-

porto Rice Outlook lo prevede in calo di 2 milioni di cwt in meno rispetto alle stime dello scorso mese: nel 2014/15 dovrebbe toccare i 129 milioni di cwt, comunque ancora il 3 per cento in più rispetto all'anno passato.

Trend positivo per le esportazioni totali di riso statunitense: nel 2014/15 si stima raggiungano quota 105 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 13 per cento in più rispetto all'anno passato. In particolare, le esportazioni di riso statunitense a grana lunga per il 2014/15 si valuta tocchino i 73 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 18 per cento in più rispetto all'anno passato. Le esportazioni di riso statunitense a grana media piccola nel 2014/15 si confermano a 32 milioni di cwt, il 7 per cento in più rispetto all'anno passato. Dicasi lo stesso per le esportazioni statunitensi di riso grezzo che si calcola tocchino i 35 milioni di cwt come nel mese di marzo, il 22 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Discreto incremento anche per le scorte finali statunitensi nel 2014/15 che si stima raggiungano i 42,4 milioni di cwt, 1,5 milioni di cwt in più rispetto alle precedenti



proiezioni e il 33 per cento in più rispetto all'anno scorso. Si tratta del più grande quantitativo immagazzinato dal 2010/11.

Andamento positivo pure per le importazioni. Il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense valuta un incremento di 0,5 milioni di cwt per un totale di 23,5 milioni di cwt, 2 per cento in più rispetto alle proiezioni dell'anno scorso e il secondo volume più elevato in assoluto. Attestandosi a 20 milioni di cwt, le importazioni di riso statunitense a grana lunga per il 2014/15 si calcola siano il 2 per cento in più rispetto

all'anno passato e il volume più alto in assoluto. Le importazioni di riso a grana medio-piccola si stima tocchino quota 3,5 milioni di cwt.

Louisiana, riso a doppia partenza

Doppio andamento per la produzione di riso della Louisiana: quella del sud-ovest fa ben sperare, mentre quella del nord-est risente delle condizioni climatiche poco favorevoli.

Secondo quanto riferisce il sito kplctv.com, nel sud-ovest i risicoltori a fine aprile hanno quasi terminato di seminare i campi. Gli agricoltori nel nord-est invece, dove si coltiva circa il 30 per cento

del raccolto dello Stato, hanno dovuto completare la loro coltivazione di mais prima di potersi dedicare a quella del riso, resa difficile però dal continuo maltempo. A fine aprile, circa il 10-15 per cento del riso è stato coltivato nel nord della Louisiana. L'anno scorso, riporta ancora il sito kplctv.com, ha prodotto un volume di riso del valore di circa 650 milioni di dollari.

Nel 2014/15 l'export si valuta raggiunga i 105 milioni di cwt, il 13 per cento in più rispetto all'anno passato

ASIA/1 Gli analisti sostengono che con più tecnologia potrebbe fare molto meglio

Pakistan, in calo l'export

Ma un accordo porterà 50mila tonnellate di riso nelle Filippine

La Rice Exporters Association del Pakistan (Reap) e il National Food Authority (Nfa) delle Filippine stanno portando a termine un accordo che è stato firmato nel 2013.

Secondo quanto riferisce il sito oryza.com, il Reap e la Nfa circa due anni fa hanno, infatti, firmato un accordo in base al quale Nfa ha accettato di importare 50mila tonnellate di riso dal Pakistan. Quest'ultimo, nei primi otto mesi della campagna 2014-15, ha esportato in totale 2,62 milioni di tonnellate di riso,



in lieve calo rispetto ai circa 2,63 milioni di tonnellate

esportate nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel 2013-14, il Paese sud asiatico ha esportato

Difficoltà per il Pakistan nel vendere il riso all'estero: negli ultimi anni l'export ha subito, infatti, un significativo calo

SCORTE IN AUMENTO		
	2013/14	2014/15
Area coltivata	2.760	2.760
Scorte iniziali	500	1.200
Produzione lavorato	6.700	6.500
Produzione grezzo	10.051	9.751
Importazioni	30	30
Forniture totali	7.230	7.730
Esportazioni	3.400	3.900
Consumo e residuo	2.630	2.700
Scorte finali	1.200	1.130
Distribuzione totale	7.230	7.730

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

in totale 3,16 milioni di tonnellate di riso, in calo del 7 per cento circa rispetto ai 3,4 milioni di tonnellate esportate nel 2012-13.

Il riso occupa il secondo posto delle esportazioni del Pakistan dopo il settore tessile, ma negli ultimi anni le esportazioni si sono fermate a quota 2 miliardi di

dollari. Secondo il sito pakobserver.net, il volume può essere aumentato fino a 4 miliardi di dollari se sarà attuata una migliore pianificazione. Gli analisti sostengono, infatti, che per aumentare la produzione è necessario incrementare l'uso della tecnologia e investire sulla ricerca e lo sviluppo di sementi ibride.

Cina, perdite a causa di meteo e malattie

Si è deciso di studiare meglio la resa e l'efficacia delle varietà di riso ibride

La Cina ha deciso di studiare meglio la resa e l'efficacia delle varietà di riso ibride, considerate le notevoli perdite dei raccolti in provincia di Anhui causate da condizioni meteorologiche eccezionali e da malattie che hanno colpito il riso. Lo riporta il sito news.asiaone.com.

Secondo il vice ministro dell'Agricoltura Zhang Tao Lin, le valutazioni si concentreranno sui rendimenti elevati e sulla capacità di adattamento delle varietà nei diversi ambienti di coltivazione, la resistenza alle malattie e agli insetti. «Ci saranno

anche valutazioni dell'efficienza dei fertilizzanti e della qualità del riso ibrido», ha sottolineato Yuan Longping dell'High-Tech Agriculture, fornitore di sementi di riso ibrido, ha fatto sapere che sospenderà la vendita della varietà 0293 Liangyou a causa delle basse rese che sono state ottenute e del calo del raccolto, che ha riguardato più di 650

ettari di risaie in sei città in Anhui nel mese di ottobre. La società ha giustificato i rendimenti negativi con le condizioni meteorologiche eccezionali, le basse temperature e le piogge persistenti del mese di giugno e luglio dello scorso anno. Una causa del fallimento del raccolto, ha spiegato, sarebbe dovuto anche a misure di prevenzione

inadeguate. Secondo l'agronomo e fondatore Yuan Longping, soprannominato il "padre del riso ibrido", il fallimento del raccolto in Anhui non può servire come prova del fatto che ci siano problemi in tutte le varietà di riso ibride. Lo scorso anno, il riso ibrido è stato coltivato sul 30% della superficie risicola della Cina.



LE SOLUZIONI UPL PER IL DISERBO DEL RISO

LONDAX® 60 DF

Composizione: bensulfuron metile puro 60%

Formulazione: granuli idrodispersibili

PULL® 52 DF

Composizione: bensulfuron metile puro 50%
metsulfuron metile puro 2%

Formulazione: granuli idrodispersibili

Tra le infestanti controllate:

Butomus umbellatus, *Bolboschoenus (Scirpus) maritimus*, *Schoenoplectus (Scirpus) mucronatus*, *Alisma plantago aquatica*, *Alisma lanceolatum*, *Cyperus spp.*, *Heteranthera spp.*, *Sparganium erectum*, *Typha spp.*, *Leersia oryzoides*.

Dosaggi di impiego

100 g/ha in post-emergenza della coltura e delle infestanti

ASIA/2 Si preparano a importare riso da un maggior numero di Paesi quali Pakistan, India, Myanmar e Malesia

Le Filippine diversificano gli acquisti

Con una lista più lunga di possibili fornitori, potrebbe tenere maggiormente sotto controllo i costi

Le Filippine si preparano a importare riso da un maggior numero di Paesi per diversificare le forniture. I nuovi rapporti commerciali, come riferisce il sito thestar.com.my, riguarderanno Pakistan, India, Myanmar e Malesia.

Le Filippine di solito acquistano il riso dai produttori principali, ossia Vietnam e Thailandia. Ma con una lista più lunga di possibili fornitori, il Paese potrebbe tenere sotto controllo il costo del riso importato.

Renan Dalisay, del Nfa (National Food Authority), ha fatto sapere di aver coordinato i diversi accordi con le ambasciate del Pakistan, India, Malesia e Myanmar a Manila, incoraggiando i Paesi ad entrare a far parte di un accordo, il Moa (Memorandum of Agreement), che permetterebbe a questi Paesi di partecipare alle gare d'appalto di importazione del riso pubblicate dal Nfa,



così come già succede con Vietnam, Thailandia e Cambogia. Vietnam e Thailandia recentemente hanno vinto gare per la fornitura di 500mila tonnellate con la Nfa, e sperano ora di ottenere più contratti. Intanto

il Pakistan, quarto esportatore di riso del mondo, si è accordato con le Filippine per una fornitura di 50mila tonnellate (come spiegato in un altro articolo) e potrebbe continuare a vendere attraverso il programma

di volume minimo di accesso in base al quale gli operatori locali sono autorizzati a importare un volume annuo di 755.200 tonnellate. Questo accordo, riporta ancora il sito thestar.com.my, riguarda gli acquisti privati

E le scorte sono in aumento

Le scorte di riso delle Filippine potrebbero essere sufficienti a soddisfare la domanda fino a giugno. Lo riporta il sito philstar.com. Secondo un recente rapporto del Psa (Philippine Statistics Authority) il totale del volume delle scorte di riso ha raggiunto quota 2,26 milioni di tonnellate metriche a marzo di quest'anno, in rialzo del 26,9 per cento rispetto a 1,78 milioni di tonnellate metriche immagazzinate nello stesso mese dello scorso anno. Le scorte delle famiglie si stima siano aumentate del 2,3 per cento, per un totale di

970mila tonnellate metriche, rispetto a 950mila tonnellate metriche dello stesso periodo di un anno fa. Quelle conservate in magazzini commerciali sarebbero incrementati del 97,9 per cento raggiungendo così quest'anno 740mila tonnellate metriche rispetto a 380mila tonnellate metriche dello scorso anno. Le scorte del National Food Authority (Nfa) si stima siano in aumento del 19,7 per cento e raggiungano quest'anno quota 550mila tonnellate metriche rispetto alle 460mila tonnellate metriche del 2014.

Il che non rientra negli acquisti stabiliti direttamente dallo Stato con gli appalti del Nfa.

Altri Paesi che possono vendere il riso nelle Filippine includono Cina, India, Australia e El Salvador. Le Fi-

lippine hanno importato nel 2014 in totale circa 1,7 milioni di tonnellate di riso. Secondo le stime del dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, quest'anno potrebbe acquistare 1,6 milioni di tonnellate di riso.

INDONESIA Il governo vuole aumentare l'area coltivata a riso

Si punta all'autosufficienza

Il governo indonesiano punta ad aumentare l'area coltivata a riso per poter raggiungere così l'autosufficienza e intertempere le importazioni. L'obiettivo prefissato, come riporta il sito oryza.com, è innanzitutto quello di incrementare per il 2015 la produzione di risone di circa il 4 per cento per un totale di circa 73,4 milioni di tonnellate rispetto a una stima di circa 70,61 milioni di tonnellate prodotte nel 2014. Tra le varie misure adottate, la conversione di circa 110mila ettari di terreno in aree agricole, il miglioramento di sistemi irrigazione sufficienti per 1 milione di ettari di superficie coltivata, nonché il miglio-

ramento della distribuzione di sementi, fertilizzanti e attrezzature agricole.

Il ministero dell'Agricoltura ha fatto sapere che il governo sta progettando di utilizzare terreni finora improduttivi e incolti in aree destinate alla coltivazione del riso. Secondo alcuni analisti, riporta il sito oryza.com il governo potrebbe impedire che i terreni privati siano utilizzati per altri scopi, proprio grazie alla legge n. 41 del 2009, e raggiungere così l'auto-

sufficienza. L'Usda stima che l'Indonesia nel 2014-15 produca circa 36,3 milioni di tonnellate di riso e importi circa 1,25 milioni tonnellate di riso.

Tra le misure adottate, la conversione di circa 110mila ettari in aree agricole, il miglioramento di sistemi irrigazione

Giappone, calo per il riso Thai

Si intende, al contrario, incrementare gli acquisti dagli Stati Uniti

Il Giappone calcola di ridurre gli acquisti di riso dalla Thailandia e di importare di più dagli Stati Uniti grazie a un patto commerciale trans-Pacifico tra i due Paesi.

Secondo i dati del ministero dell'Agricoltura di Tokyo, come riferisce il sito bangkokpost.com, il Giappone ha acquistato 330mila tonnellate di riso dalla Thailandia nel corso dell'anno fiscale che si è concluso il 31 marzo. Tetsuro Shimizu, del Norinshukun Research Institute di Tokyo, a fine aprile ha fatto sapere che se l'accordo con i 12 Paesi dell'Asia-Pacifico dovesse avere successo, il Giappone potrebbe acquistare più volume di riso dagli Stati Uniti e ridurre le

importazioni da parte di Thailandia e Cina. Secondo Masayoshi Honma, dell'Università di Tokyo, il Giappone potrebbe contare su un incremento di riso statunitense di ben 100mila tonnellate l'anno, lasciando il sistema tariffario in vigore.

Il ministero dell'Agricoltura giapponese deve acquistare 770mila tonnellate di riso straniero ogni anno nell'ambito di un accordo del Wto (World Trade Organization). Il Paese impone una tassa di 341 yen (93 baht) per chilogrammo sulle importazioni che superino il volume stabilito. La metà delle 770mila tonnellate obbligatorie attualmente provengono dagli Stati Uniti.

Il Paese nipponico deve acquistare 770mila tonnellate di riso ogni anno nell'ambito di un accordo del Wto

RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005

Officine RAVARO
Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 -
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Buono il collocamento. Rallenta l'export

E' stato collocato l'80% della disponibilità vendibile

Il ritmo delle vendite non accenna a diminuire. Nell'ultimo mese le vendite settimanali si sono mantenute su un valore medio di 29.000 tonnellate. Risulta collocato l'80% della disponibilità vendibile con una punta dell'84% circa per il comparto del riso tondo e un minimo del 74% per il riso di tipo medio.

Il confronto con l'anno scorso evidenzia un aumento di quasi 105.000 tonnellate (+9,4%) così distribuito: 45.002 sui lunghi A, 34.326 sui tondi, 21.318 sui lunghi B e 3.252 sui medi.

Il mercato sembra arrivato a un nuovo punto di equilibrio, con quotazioni per lo più stabili e un'eccezione di qualche aumento di tonde e sui lunghi B e di qualche riduzione sulle varietà da mercato interno.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, si registra un'ulteriore frenata dell'export che, pur risultando in aumento di circa 4.500 tonnellate (+5%) rispetto all'anno scorso, nell'ultimo mese ha perso terreno (-3.800 t) se confrontato con l'export registrato nello stesso periodo di un anno fa. Considerato il trend attuale, a fine campagna è lecito attendersi un volume di esportazione in linea con quello della scorsa campagna, se non addirittura inferiore.

Nel mese di aprile l'attività dei nostri operatori si è concentrata verso la Svizzera, il Libano e gli Usa.

Sul fronte dell'import, invece, risulta una leggera accelerazione dell'attività, considerato che il gap con l'anno scorso si è ridotto di circa 2.000 tonnellate in un mese (da -4.700 a -2.700 tonnellate). L'import attuale della campagna si attesta a circa 39.500 tonnellate a fronte delle 42.300 tonnellate dell'anno scorso, facendo segnare un calo del 6%.

Unione europea

Considerato che siamo in attesa di una verifica da parte della Commissione europea sul dato di importazione del riso semigrigio basmati da parte del Regno Unito, esiste il rischio concreto di fornire delle informazioni che potrebbero essere smentite



nel prossimo aggiornamento. Nella speranza che il da-

to oggetto di controllo non abbia rilevanza ai fini della determinazione del volu-

me complessivo importato dall'Unione europea, emerge un dato generale di 653.618 tonnellate, base lavorato, che risulta in aumento del 3% rispetto a un anno fa, con un incremento del 6% per il riso lavorato e un calo del 3% per il riso semigrigio.

Sul lato dell'export si registra un volume complessivo di 171.774 tonnellate, in aumento del 28% rispetto a un anno fa (+37.062 t), soprattutto grazie alle maggiori esportazioni realizzate dagli operatori greci (+16.273 t) e spagnoli (+10.869 t).

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 21 APRILE 2015

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	358.901	299.883	83,56%	59.018
Loto-Alpe	4.210	2.883	68,48%	1.327
Padano-Argo	2.608	1.801	69,06%	807
Valone nano	21.830	16.910	77,46%	4.920
Varie Medio	4.118	2.792	67,80%	1.326
TOTALE MEDIO	32.766	24.396	74,42%	8.380
Loto-Ariete	265.858	181.401	68,23%	84.457
S. Andrea	42.090	33.770	80,23%	8.320
Roma	29.284	25.671	87,66%	3.613
Baldo	69.602	62.100	89,22%	7.502
Arcorio-Valano	84.097	72.415	86,11%	11.682
Camorani	62.214	56.196	90,16%	6.018
Varie Lungo A	65.912	48.776	73,99%	17.136
TOTALE LUNGO A	622.857	478.299	76,89%	144.558
TOTALE LUNGO B	398.605	323.887	81,26%	74.718
TOTALE GENERALE	1.412.329	1.128.375	79,25%	285.954

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

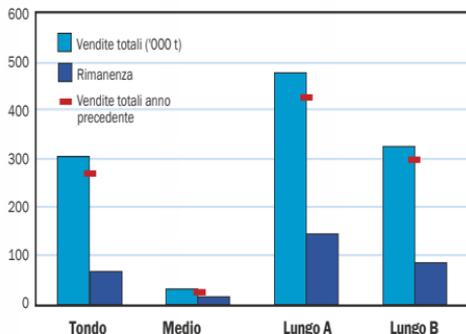
CAMPAGNE PRECEDENTI

2013/2014	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	395.220	265.557	67,19%
Medio	26.787	21.134	78,90%
Lungo A	555.678	432.257	77,80%
Lungo B	488.727	302.489	61,89%
TOTALE	1.466.412	1.021.427	69,68%

2012/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	269.112	68,24%
Medio	42.644	28.312	66,39%
Lungo A	778.241	494.466	63,54%
Lungo B	437.874	313.120	71,51%
TOTALE	1.653.105	1.105.910	66,84%

2011/2010	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	254.980	66,51%
Medio	53.359	33.018	61,88%
Lungo A	711.960	429.324	61,71%
Lungo B	447.006	318.366	71,22%
TOTALE	1.595.688	1.045.688	65,53%

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

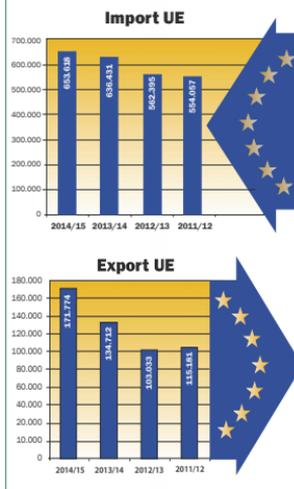


IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 21 APRILE 2015
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

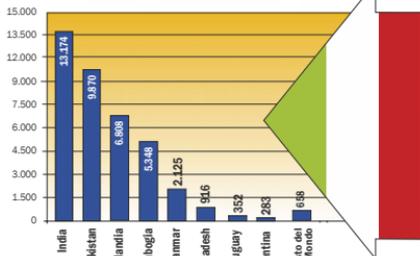
Paesi Import		Paesi Export	
Francia	120.230	Italia	88.205
Regno Unito	116.029	Spagna	28.799
Paesi Bassi	90.763	Grecia	20.803
Germania	51.572	Bulgaria	11.304
Polonia	51.510	Portogallo	6.613
Spagna	45.230	Romania	4.221
Italia	39.534	Francia	3.540
Belgio	36.428	Regno Unito	3.371
Portogallo	29.753	Rep. Ceca	1.064
Svezia	18.080	Polonia	874
Rep. Ceca	17.028	Germania	753
Altri Ue	37.461	Altri Ue	2.427
TOTALE	653.618	TOTALE	171.774
Rotture di riso	257.738	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

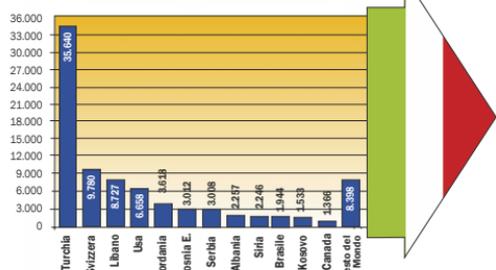


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE LISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA					
Risoni	30/3/2015	6/4/2015	13/4/2015	20/4/2015	
	Min	Min	Min	Min	
Ballila-Centauro	405	425	410	430	410
Selenio	410	430	410	430	410
Lido-Flipper	350	370	350	370	350
Loto	390	420	390	420	390
Augusto	390	420	390	420	390
Dardo, Luna Cl. e sim.	350	380	350	380	350
S. Andrea	595	625	595	625	595
Baldo	585	625	585	625	585
Roma	585	625	585	625	585
Arborio-Volano	685	725	685	725	685
Carnaroli	685	725	685	725	685
Thalbonnet-Giada e sim.	315	335	325	345	325

FESTIVITA'

BORSA DI VERCELLI					
Risoni	31/3/2015	7/4/2015	14/4/2015	21/4/2015	
	Min	Min	Min	Min	
Ballila, Centauro e similari	420	430	420	430	420
Selenio e similari	420	430	420	430	420
Tipo Ribe	370	380	370	380	370
Loto e similari	416	433	416	433	416
Augusto	414	424	414	424	414
S. Andrea e similari	605	625	605	625	605
Roma e similari	595	625	595	625	595
Baldo e similari	615	625	615	625	615
Arborio-Volano	696	721	696	721	696
Carnaroli e similari	691	721	691	721	691
Thalbonnet e similari	326	336	326	336	326

PER TUTTE LE BORSE, I PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA					
Risoni	1/4/2015	8/4/2015	15/4/2015	22/4/2015	
	Min	Min	Min	Min	
Ballila (grigrario)	420	435	420	435	420
Selenio	415	435	415	435	415
Lido-Flipper e sim.	355	370	355	370	355
Padano-Agro	500	570	500	570	490
Vialone Nano	710	760	710	760	740
S. Andrea	580	620	580	620	580
Loto e Membo	400	420	400	420	400
Dardo-Luna Cl. e sim.	360	375	360	375	360
Augusto	400	420	400	420	400
Roma	600	620	600	620	600
Baldo	585	620	585	620	585
Arborio-Volano	685	720	685	720	685
Carnaroli	690	720	690	720	690
Thal. Giada e sim.	325	335	325	340	350

La Commissione non si è riunita

BORSA DI MORTARA					
Risoni	3/4/2015	10/4/2015	17/4/2015	24/4/2015	
	Min	Min	Min	Min	
Ballila	410	430	410	430	410
Selenio	410	430	410	430	410
Flipper-Alpe-Lido	355	375	355	375	355
Pastano-Agro	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Vialone Nano	745	790	735	780	725
S. Andrea	595	625	590	620	590
Loto	400	430	400	430	400
Dardo-Luna Cl. e sim.	355	375	355	375	355
Augusto	405	430	405	430	405
Roma	590	625	585	620	585
Baldo	590	625	585	620	575
Arborio-Volano	685	725	685	725	685
Carnaroli	685	725	685	725	685
Thalbonnet	315	335	330	350	350
Altre indic.	315	335	330	350	350

La Commissione non si è riunita

BORSA DI MILANO					
Lavorati	31/3/2015	7/4/2015	14/4/2015	21/4/2015	
	Min	Min	Min	Min	
Arborio	1595	1645	1595	1645	1595
Roma	1385	1445	1385	1445	1385
Baldo	1385	1434	1385	1434	1385
Ribe	810	850	810	850	810
S. Andrea	1400	1440	1400	1440	1400
Thalbonnet	650	700	650	700	650
Vialone Nano	1815	1865	1815	1865	1815
Padano-Agro	1350	1500	1350	1500	1350
Lido e similari	760	800	760	800	760
Originario comune	855	905	855	905	855
Carnaroli	1595	1645	1595	1645	1595
Parboiled Ribe	910	950	910	950	910
Parboiled Thal.	780	800	780	800	780
Parboiled Ballila	1515	1545	1515	1545	1515

IL RISICOLTORE

Divisione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29A,
tel 039 99 8911 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039 99 891248 Email: giuseppe.pizzi@entris.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magagnoli

Pubblicità:
FABRIS srl
Merate (LC) - via Campi 29A,
tel 039 99 8911 - fax 039 99 08 028
pubblinter@entris.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
via Bellavere, 42
20962 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso il 17 maggio 2015.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della relazione.
Informazioni a servizi del n. 72122.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare a frequentatori e pubblicazioni. In ogni momento è possibile essere accorpato al proprio indirizzo e-mail.
Aggravamento a corresponsabilità.

IL TROVAUFFICIO

ENTE NAZIONALE RISI MILANO

Sede Centrale
Indirizzo: Via San Vittore, 40
Città: 20122 Milano
Telefono: 02 865311
E-mail: info@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Sezione di Ferrara
Indirizzo: Via Leoncavallo, 1
Città: 44021 Godogno
Telefono: 0533 257015
Fax: 02 2070188
E-mail: richieste@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Sezione di Novara
Indirizzo: Via Ravizza, 10
Città: 28100 Novara
Telefono: 0321 429955
Fax: 0321 42033

Sede Sezione di Pavia
Indirizzo: Via Cattedrali, 13
Città: 27100 Pavia
Telefono: 0382 24651
Fax: 0382 304820
E-mail: osp@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Sezione di Vercelli
Indirizzo: Zia Zumaglin, 11
Città: 11100 Vercelli
Telefono: 016 212029
Fax: 016 212029
E-mail: secever@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Ufficio di Isola della Scala
Indirizzo: Via Nazario Sauro, 9
Città: 37061 Isola della Scala
Telefono: 045 6630486
Fax: 045 6639833
E-mail: uffmantova@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Ufficio di Ostiano
Indirizzo: Via Orien, 21
Città: 09170 Ostiano
Telefono: 0783 76647
Fax: 0783 72541
E-mail: ufffontanot@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Ufficio di Montebelluna c/o CRK
Indirizzo: Strada per Centesio, 4
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Centro Operativo
Indirizzo: Strada per Centesio, 4
Città: 27020 Castello d'Agogna
Telefono: 0384 90601 - 0384 2560204
Fax: 0384 294084 - 03 2032944
E-mail: uffmontebelluna@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede c/o S. Contrattazione
Indirizzo: Piazza Trento 3
Città: 27024 MONTEBELLUNA
Telefono: 0384 99822
E-mail: uffmontebelluna@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Ufficio di Ostiano
Indirizzo: Via Orien, 21
Città: 09170 Ostiano
Telefono: 0783 76647
Fax: 0783 72541
E-mail: ufffontanot@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Sezione di Pavia
Indirizzo: Via Cattedrali, 13
Città: 27100 Pavia
Telefono: 0321 429955
Fax: 0321 42033
E-mail: secever@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Sezione di Novara
Indirizzo: Via Ravizza, 10
Città: 28100 Novara
Telefono: 0321 429955
Fax: 0321 42033
E-mail: secever@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

Sede Sezione di Pavia
Indirizzo: Via Cattedrali, 13
Città: 27100 Pavia
Telefono: 0321 429955
Fax: 0321 42033
E-mail: secever@entris.it
Servizi: Assistenza Tecnica - c/o S. Andrea

**PANFERTIL**

LA NUOVA GENERAZIONE DI FERTILIZZANTI, UN PASSO IN AVANTI VERSO LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA

ZOLFUREA

Lo zolfo è un elemento di fondamentale importanza per la fertilità dei terreni agrari, è indispensabile per molte colture, in particolare favorisce la qualità delle produzioni cerealicole e migliora le caratteristiche proteiche del frumento. Panfertil ha messo in produzione questo formulato ad alto titolo di zolfo per rispondere alle richieste di molti cerealicoltori che avevano problemi di qualità della produzione di frumento. Il prodotto va impiegato al momento della concimazione azotata di copertura su frumento e sia in presemina sia in copertura su mais, sorgo, girasole e altre colture primaverili.

**PANFERTIL**

PANFERTIL S.p.A.

Via della Burchiella, 14 | 48122 Ravenna

Tel. 0544/430232 | Fax 0544/430234

www.panfertil.com | panfertil@panfertil.com